

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. CCXV

n. 1

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

(Anno 2008)

*(Articolo 2, comma 6, del regolamento di cui al decreto
del Presidente della Repubblica 27 aprile 2006, n. 204)*

Presentata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

(MATTEOLI)

Comunicata alla Presidenza il 13 marzo 2009

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici	<i>Pag.</i>	5
2. Competenze istituzionali e organizzazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici	»	6
3. Considerazioni di carattere generale – Fonti normative aspetti innovativi	»	13
4. I provvedimenti di attuazione decreto del Presidente della Repubblica 204/2006	»	18
5. Il servizio tecnico centrale	»	24
6. L'attività svolta nel 2008	»	32
<i>Allegato:</i> Breve storia del Consiglio superiore dei lavori pubblici	»	57

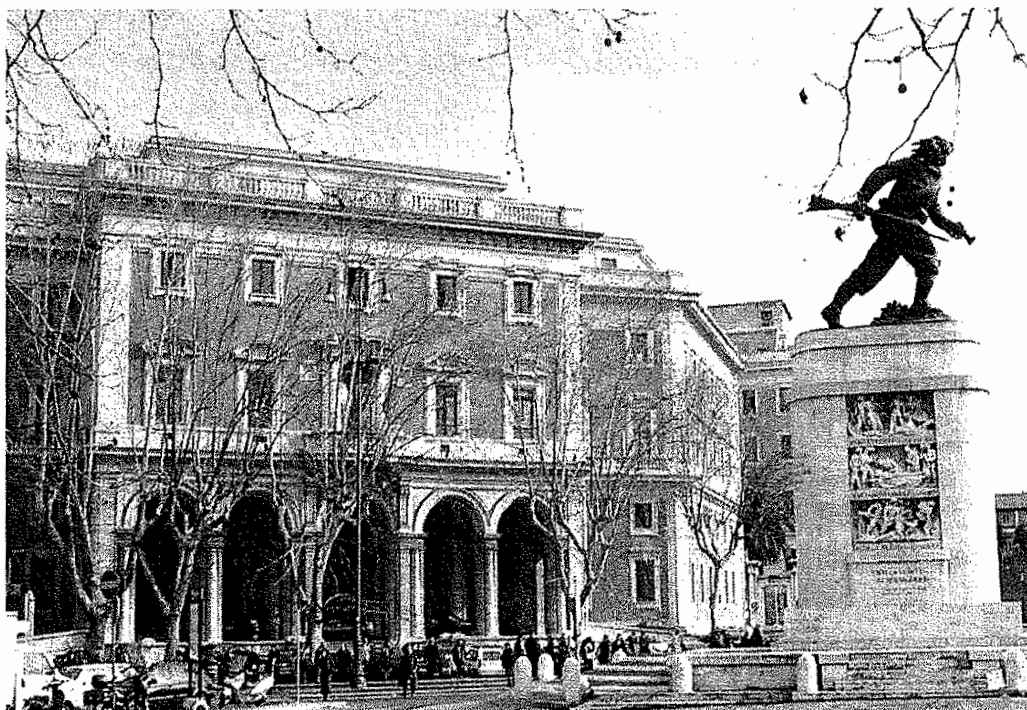
PAGINA BIANCA

1) IL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, cui è garantita indipendenza di giudizio e di valutazione, nonché autonomia funzionale, organizzativa e tecnico-scientifica.

Nel 2006, in esito alle disposizioni della legge 5 marzo 1997, n.59, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 e della legge 11 febbraio 1994, n. 109, con il DPR 27 aprile 2006, n.204, si è provveduto al riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale Organo di consulenza obbligatorio del Governo e Organo di consulenza facoltativo per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici.

La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici si trova presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Piazzale di Porta Pia – Roma.



*La sede del Consiglio superiore dei lavori pubblici
Roma - Piazzale di Porta Pia – Edificio sede del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

2) COMPETENZE ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 127 del DLgs 12 aprile 2006, n.163, recante "*Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" quadro *in materia di lavori pubblici*" è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato.

Il comma 1, del citato articolo 127 conferma la piena autonomia funzionale ed organizzativa, nonché l'indipendenza di giudizio e di valutazione del Consesso.

L'organizzazione del Consiglio superiore è caratterizzata da una struttura dipartimentale articolata in un Ufficio di Presidenza, a cui è preposto il Presidente generale nominato con DPR ai sensi dell'art.19 comma 3, del DLgs 165/01, e da cinque Sezioni alle quali sono preposti altrettanti Dirigenti di I fascia, nominati con DPCM ai sensi del comma 4, del richiamato art.19.

Nell'ambito del Consiglio superiore è inoltre incardinato il Servizio tecnico centrale, Organo che, alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore, cura la predisposizione delle norme tecniche fondamentali per la sicurezza delle costruzioni da osservarsi su tutto il territorio nazionale, la certificazione e la qualificazione dei materiali e dei prodotti da costruzione, nonché svolge le attività tecnico-scientifico, sia in ambito nazionale che in ambito europeo, ai fini dell'attuazione della Direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione.

Le competenze istituzionali del Consiglio superiore si esplicano attraverso le seguenti attività:

- *consultiva*, consistente essenzialmente nell'emissione, da parte dell'Assemblea generale o delle Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da amministrazioni pubbliche centrali e locali;

- *normativa*, consistente nell'elaborazione ed aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
- di *rappresentanza* presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
- di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio della marcatura CE dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al requisito essenziale n.1 "resistenza meccanica e stabilità";
- di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio di Benestare tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al predetto requisito essenziale n.1 "resistenza meccanica e stabilità";
- di *abilitazione* di Organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi della citata Direttiva 89/106/CEE;
- di *abilitazione* dei laboratori di prove materiali ed ai laboratori di prove geotecniche;
- di *qualificazione* di acciai e di prodotti siderurgici per le costruzioni;
- di *qualificazione* della produzione e lavorazione di elementi strutturali in legno;
- di *qualificazione* della produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato e in cemento armato precompresso per uso strutturale;
- di *dichiarazione* dell'idoneità tecnica di sistemi costruttivi.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici predispone, altresì, *linee guida e studi tecnici* di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni, trasporti, infrastrutture e assetto del territorio. Tali linee guida sono finalizzate alla promozione del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi costruttivi.

Si tratta di norme di indirizzo, quindi non cogenti, che costituiscono strumenti di supporto alle diverse attività che caratterizzano il settore delle costruzioni dalla produzione dei materiali, alla loro messa in opera, ai controlli in corso d'opera e

finali. Al riguardo, negli ultimi anni, il Consiglio superiore ha predisposto e pubblicato i seguenti documenti:

- *Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture isolate dal sisma;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo strutturale;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo ad alta resistenza;*
- *Linee Guida sul calcestruzzo preconfezionato;*
- *Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive.*

L'attività consultiva del Consiglio si svolge nell'ambito delle adunanze dell'Assemblea generale e delle Sezioni; in un anno vengono svolte in media 15 adunanze di Assemblea generale ed oltre 80 adunanze di Sezione.

L'Assemblea generale è costituita dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti di Sezione, dal Segretario generale e dai Componenti di cui all'art. 3, commi 3, 4 e 5, del DPR 27 aprile 2006, n.204, recante "*Regolamento di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici*". Detti Componenti prendono parte alle sedute di Assemblea generale e delle Sezioni, nonché alle riunioni delle Commissioni relatrici degli affari sottoposti all'esame del Consiglio Superiore.

L'organico del Consiglio superiore, a seguito dell'entrata in vigore del DPR 3.12.2008, "*Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*", prevede, nelle more della riorganizzazione di tale Consesso, la presenza di sei dirigenti di livello dirigenziale generale, di cui uno ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs 165/2001 e ventuno dirigenti di seconda fascia.

Attualmente, dei ventuno dirigenti predetti, ne risultano in servizio diciotto, di cui, quattordici Consiglieri e quattro Dirigenti tecnici presso il Servizio tecnico centrale.

La dotazione organica dei dirigenti di prima e seconda fascia, nonché del personale non dirigenziale è ricompresa nell'ambito della dotazione organica complessiva del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art.11 del DPR 204/06).

Il personale non dirigenziale di varie qualifiche attualmente in servizio è costituito da 53 unità (42 assegnate al Consiglio superiore e 11 al Servizio tecnico centrale), come dettagliato nel seguente prospetto.

Posizione economica	Segreteria generale e Sezioni	Servizio tecnico centrale	Totale
C3/C3S	8	2	10
C2	6	4	10
C1/C1S	0	1	1
B3	7	0	7
B2	18	4	22
B1	3	0	3
TOTALE	43	11	53

Il personale in servizio rappresenta poco meno del 50% dell'organico previsto a regime - sulla base delle previsioni più recenti elaborate in occasione dei lavori preliminari all'emanazione del regolamento di riordino del Consiglio superiore - pari a 120 unità.

La situazione di carenza di personale si è particolarmente aggravata negli anni più recenti, a causa di diversi trasferimenti/comandi e collocamenti a riposo di personale, che non hanno avuto le necessarie sostituzioni.

Particolarmente critica risulta la situazione del Servizio tecnico centrale, la cui attività tecnica di istruttoria, qualificazione e certificazione è complessa e delicata, riguardando il controllo e la sicurezza delle costruzioni e dei prodotti all'uopo impiegati (acciaio per cemento armato e cemento armato precompresso; legno; elementi strutturali prefabbricati di cemento armato o cemento armato precompresso; prodotti innovativi), attività per le quali, peraltro, sono necessarie figure professionali (ingegneri) qualificate ed in possesso di conoscenze tecnico-scientifiche nelle materie di competenza del Servizio.

Per superare tale situazione di criticità operativa, il Consiglio superiore ha proposto - in fase di predisposizione della "Nota preliminare - previsione di bilancio 2008" - l'attuazione di un programma di reclutamento di personale, dirigenziale e

livellato. Tale programma, che può essere attuato in fasi (a breve e a medio termine), prevede l'assunzione di complessive 35 unità, in ragione di 8 dirigenti tecnici e 30 unità di personale non dirigenziale (area B e C), di cui 25 tecnici e 5 amministrativi.

Nell'ambito del Consiglio Superiore dei lavori pubblici operano, inoltre, le seguenti Commissioni permanenti:

- Commissione Interministeriale per la realizzazione dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze, di cui alla legge 23 dicembre 1972, n.920;
- Commissione di cui all'art.4 comma 2 del DLgs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea";
- Commissione di cui all'art. 8 del DM 28.10.2005 recante "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie".

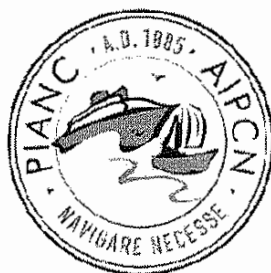
Presso il Consiglio superiore opera, altresì, la Delegazione italiana della Commissione tecnica di sorveglianza italo-francese sul Lago di Moncenisio, istituita a seguito del Trattato di Pace di Parigi del 10.2.1947 (cui venne data esecuzione con decreto del Capo Provvisorio dello Stato 28.11.1947, n.1430), e ai sensi degli artt.9 e 12 della Convenzione italo-francese sul Moncenisio del 14.8.1960 (recepita con d.P.R. 5.7.1961, n.8261). La diga del Moncenisio costituisce un caso rilevante per la sicurezza delle popolazioni e dei territori italiani a valle (da Susa fino a Torino).

Lo sbarramento venne realizzato sul torrente Cenischia negli anni 1963-68, in territorio francese ma in versante alpino, ceduto dall'Italia alla Francia; la diga è inserita in un complesso di impianti per lo sfruttamento idroelettrico dell'Alta valle del fiume Arc e della valle del torrente Cenischia.

Sulla base della citata Convenzione tra Italia e Francia del 14.8.1960, l'utilizzazione idroelettrica del serbatoio è congiunta italo-francese (ENEL - EDF). L'EDF utilizza le acque derivate presso la Centrale di Villarodin, mentre l'ENEL utilizza le acque derivate presso la centrale di Venaus.

La delegazione italiana della Commissione è coordinata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la relativa composizione è stata rinnovata recentemente con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n.6295 del 10.04.2006.

Sotto la Presidenza Generale opera anche la Delegazione Italiana presso l'Associazione Internazionale di Navigazione (A.I.P.C.N.) con sede a Bruxelles. L'Associazione è una organizzazione tecnico-scientifica, apolitica e senza fini di lucro, cui aderiscono soci individuali, studenti e collettivi (Autorità Portuali, Università, Enti pubblici, società private, studi professionali) e i Governi nazionali di circa 40 Paesi.



Fondata nel 1885 a Bruxelles dove ha tuttora la sua sede, l'Associazione ha quale obiettivo la promozione dello sviluppo della navigazione marittima e interna incoraggiando il progresso tecnico nella pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e manutenzione dei porti e delle vie navigabili (con particolare attenzione ai problemi ambientali) sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Anche la pesca, la navigazione sportiva e da diporto sono oggetto degli studi dell'Associazione.

La sua direzione, a livello internazionale, è assicurata dalla Assemblea Generale Annuale (AGA), formata dai delegati dei paesi membri.

Ogni quattro anni si svolge il Congresso Internazionale: la sua prima edizione si tenne a Bruxelles nel 1885.

Con cadenza quadrimestrale il PIANC pubblica un bollettino internazionale, che, con qualificati contributi tecnici, costituisce un ulteriore riferimento nella pratica professionale.

L'Associazione pubblica altresì i rapporti finali dei Gruppi di lavoro internazionali istituiti su specialistici argomenti di settore.

L'insieme dei delegati governativi, dei soci individuali, studenti e dei soci collettivi di ogni Paese costituisce la Sezione Nazionale.

Il Governo Italiano ha aderito al PIANC nel 1902.

Alla Sezione Italiana (PIANC Italia) aderiscono circa 240 soci, ha sede presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a Roma e fa parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici. E' presieduta dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Periodicamente la Sezione Italiana organizza seminari di aggiornamento professionale ed incontri tecnici. L'appuntamento "istituzionale", per i soci e non soci, sono le "Giornate Italiane di Ingegneria Costiera", Congresso che si organizza con cadenza biennale.

Alla Presidenza del Consiglio Superiore dei lavori pubblici è demandata la pubblicazione della rivista "*Giornale del Genio Civile*", rivista fondata nel 1859.

Il primo numero fu pubblicato a Torino per volontà del Ministro Menabrea, affinché ufficiali e funzionari potessero periodicamente consultare leggi, decreti e circolari, nonché seguire attraverso memorie studi e pareri la cosiddetta parte non ufficiale della rivista, affidata alla responsabilità del Consiglio superiore dei lavori pubblici e di decisiva importanza ai fini dell'aggiornamento ed approfondimento "*di quanto la nostra tecnica ci offre nei più disparati campi*".

Da allora la rivista rappresenta la memoria storica ed un patrimonio conoscitivo di altissimo valore e raccoglie decenni di pubblicazioni di studi dei più importanti ingegneri civili e di articoli tecnico-scientifici elaborati da prestigiosi studiosi e docenti.

3) CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE – FONTI NORMATIVE - ASPETTI INNOVATIVI

Il Regolamento di “Riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici”, approvato con D.P.R. 27 aprile 2006 n. 204, trae fondamento dall’art.6 della legge-quadro sui lavori pubblici (legge 11 febbraio 1994, n.109, e successive modificazioni ed integrazioni), concernente la “*Modifica dell’organizzazione e delle competenze del Consiglio superiore dei lavori pubblici*”, dagli articoli 9 e 96 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione della delega di cui alla legge 15 marzo 1997, n.59, nonché dall’art.2 del decreto legislativo 12 giugno 2003, n. 152, recante modifiche al D.lgs 30 luglio 1999 n. 300 che prevede il “*riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale organo di consulenza obbligatoria del Governo ed organo di consulenza facoltativa per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici*”.

La proposta di riordino del Consiglio superiore dei lavori pubblici, prevista dall’art.43, comma 2-septies, del DLgs 300/1999, per come modificato dal DLgs. 152/2003, scaturiva in primo luogo dalla necessità di una rimodulazione in chiave funzionale ed organizzativa del massimo Organo tecnico consultivo dello Stato, mentre ha mantenuto, in linea generale, l’impostazione relativa alle rappresentanze delle Amministrazioni e della Società Civile e quella inerente le specifiche competenze del Consesso.

Ciò, nel solco della tradizione del Consiglio fondato nel 1859 (legge 20 novembre 1859 n. 3574)¹, quale suprema istituzione tecnica dello Stato e, nella storia, dapprima strumento di magistratura tecnica per l’unificazione infrastrutturale del Paese dopo unificazione politica, successivamente strumento per lo sviluppo urbanistico e per l’assetto del territorio nazionale nei passaggi dall’economia agricola a quella industriale e post-industriale, poi strumento per la ricostruzione di ambiti

¹ Per una breve storia del Consiglio superiore dei lavori pubblici si veda l’apposito Allegato.

territoriali colpiti da una serie rilevante di calamità naturali, e ancora strumento per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, ma anche per la cosiddetta edilizia pubblica di servizio, ed altresì, determinante strumento per la ricostruzione post-bellica, per il restauro del prezioso patrimonio storico ed artistico-monumentale danneggiato dalle guerre e per la realizzazione di imponenti interventi di edilizia economica e popolare.

Il Consiglio superiore ha, quindi, svolto competenze a tutto campo, rappresentative di una cultura multidisciplinare e complessa, per l'espletamento delle quali sono stati necessari vari adeguamenti dell'originaria struttura, concretizzatasi a seguito della legge n. 1460 del 1942 che ha precisato la definizione del Consesso quale *“massimo Organo tecnico consultivo dello Stato in materia di opere pubbliche”*, definizione ribadita dall'art.6 della legge-quadro sui lavori pubblici (legge Merloni).

La proposta di riordino recepita nel DPR 204/06, ridefinisce la struttura del Consiglio adeguandola alle variazioni delle competenze nel comparto di intervento in questione, diversamente distribuite tra lo Stato centrale ed Autonomie locali, alla stregua dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza.

La natura più articolata della Repubblica, anche a seguito della modifica del titolo V della Costituzione, ha infatti introdotto nel tempo elementi di complessità, nuovi centri di responsabilità e di garanzia, soprattutto a livello locale, che inevitabilmente hanno inciso sulla attribuzione delle competenze nel settore delle opere pubbliche e quindi sulla struttura del Consiglio superiore.

Lo stesso quadro legislativo, proprio attraverso la ridefinizione dei poteri tra Stato ed Enti locali, ha comunque ribadito, ed in un certo senso rafforzato, i compiti di indirizzo e di definizione di criteri che attengono alla struttura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nella quale il Consiglio, nelle materie specifiche, trova la sua naturale e centrale collocazione. Ciò tenendo conto che sono rimasti, e per questo assumono oggi maggiore importanza, i compiti di valutazione rivolti alla realizzazione di quelle necessarie infrastrutture di cui il Paese ha assolutamente bisogno per vincere una sfida che oggi si gioca a livello europeo.

La riorganizzazione del Consiglio superiore è stata concepita in piena coerenza sia con i criteri di “efficienza”, “efficacia” ed “economicità” dell’azione amministrativa di cui all’art.2 del DLgs 165/01, sia con i principi di “sussidiarietà” ed “adeguatezza” – principi che hanno ispirato la riforma della Costituzione e sono stati riaffermati, nella loro accezione più ampia, anche dalla Corte Costituzionale (sentenza n.303/2003).

In quest’ottica, l’attività consultiva del Consiglio superiore viene esercitata sia nell’ambito delle materie di interesse dello Stato, sia riguardo alle questioni che le altre Amministrazioni pubbliche ritengano di sottoporre all’esame del Consesso.

Pertanto, ferme restando le competenze già attribuite al Consiglio, ai sensi della legge 109/94, a seguito del decentramento amministrativo, il Consiglio superiore tende a riassumere sempre più il ruolo di organo tecnico consultivo di tutte le pubbliche amministrazioni, centrali e territoriali, che ne avvertano l’esigenza, e, quindi, ne facciano richiesta.

Ciò anche al fine di individuare un organismo consultivo unitario ed univoco nella trattazione di tutte le questioni relative al comparto delle opere pubbliche e delle infrastrutture di trasporto, che sia in grado di fornire al contempo pareri tecnico-amministrativi, linee guida di validità generale e specifici indirizzi operativi per le problematiche tecniche che caratterizzano le diverse fasi del procedimento che va dalla programmazione, alla progettazione degli interventi ed alla realizzazione delle opere.

E’ in questo modo possibile utilizzare l’esperienza acquisita dal Consiglio superiore nella sua ultracentenaria attività a vantaggio del progresso del Paese, nel pieno rispetto dell’autonomia delle Regioni e degli Enti locali introdotta con la legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001.

Il Regolamento prevede, infatti, che il Consiglio superiore possa intervenire nel modo più ampio non solo sulle materie di competenza statale, ma anche, ove richiesto, su temi di competenza regionale o locale, con l’emissione di pareri di carattere facoltativo a vantaggio dell’uniformità di valutazione al livello nazionale e dell’osmosi fra le varie professionalità rappresentate, che non vincolano, ma facilitano e rendono

più certe le decisioni che ciascun Ente può e deve assumere nell'ambito della sfera di autonomia che la legge gli conferisce.

La riarticolazione delle competenze del Consiglio superiore ha comportato altresì, la necessità di modificarne ed integrarne la composizione, al fine di adeguare la struttura alle attuali esigenze di rappresentatività e partecipazione delle diverse amministrazioni pubbliche e di garantire la interdisciplinarietà e l'approccio sistemico alle problematiche tecnico-scientifiche trattate.

In tale ambito, oltre alla nomina, tra i componenti effettivi, di rappresentanti designati dalla Conferenza Unificata, è stata prevista, per l'esame di singoli progetti di lavori pubblici, la presenza, rafforzata dal diritto di voto, di rappresentanti delle Regioni, delle Province e dei Comuni in cui l'opera è localizzata.

Il Regolamento, inoltre, ribadisce ed integra le funzioni svolte dal Consiglio superiore nel settore della normativa tecnica per la sicurezza delle costruzioni, attraverso l'elaborazione di norme, circolari e linee guida, l'esercizio della vigilanza sugli organismi di normalizzazione ed il coordinamento dell'attività normativa in ambito nazionale ed europeo già di competenza del Consesso a legislazione vigente.

Tali attività vengono svolte anche mediante il Servizio tecnico centrale, che opera alle dipendenze funzionali del Presidente generale del Consiglio superiore.

Il provvedimento di riordino, a seguito di una attenta valutazione e verifica dei compiti del Servizio tecnico centrale, sulla base della legislazione vigente e tenuto conto delle recenti disposizioni europee, ha ridefinito un più consono ruolo dello stesso Servizio tecnico centrale nell'ambito del Consesso.

In attuazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della Legge 244/07 (Legge finanziaria 2008), con decreto legge n. 85 del 16 maggio 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, il Ministero delle infrastrutture e il Ministero dei trasporti sono stati nuovamente accorpatisi. Questo fatto ha comportato l'emanazione di un nuovo Regolamento organizzativo della struttura ministeriale che è

avvenuta con il DPR n. 211 del 3 dicembre 2008, di cui si è già detto, il cui processo attuativo è in corso.

Il predetto decreto non ha apportato modifiche alla missione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma ne ha rideterminato la dotazione organica in relazione alle posizioni dirigenziali. Sarà pertanto necessario recepire tali variazioni tramite un Decreto del Presidente della Repubblica, al quale si sta lavorando, che consentirà altresì di calibrare l'organizzazione del Consiglio anche in funzione delle necessità nel frattempo intervenute.

4) PROVVEDIMENTI DI ATTUAZIONE DEL D.P.R. 204/2006

Benché sia imminente l'emanazione di un nuovo decreto per la riorganizzazione del Consiglio superiore, si rappresentano i provvedimenti che hanno portato, in attuazione al DPR 204/2006, all'assetto organizzativo che ha caratterizzato il Consiglio durante tutto il 2008.

Con D.M. n.14610 del 3 ottobre 2006 si è provveduto, ai sensi dell'art.6 del Regolamento (DPR 204/2006) alla ripartizione analitica delle materie tra le cinque Sezioni nelle quali si articola il Consiglio superiore.

Appare utile evidenziare che il concetto informatore che ha caratterizzato la riformulazione della ripartizione delle materie tra le Sezioni è stato quello di individuare un punto di equilibrio tra la conservazione delle radici storiche del Consiglio superiore dei lavori pubblici e l'indifferibile necessità di svolgere compiti di indirizzo e di coordinamento alle nuove tematiche ed alle innovazioni che la civiltà del terzo millennio propone all'attenzione della comunità tecnica.

Pertanto, si è proceduto alla individuazione di 4 Sezioni per i tradizionali settori dell'ingegneria civile (edilizia e strutture; idraulica; opere marittime; strade, ferrovie ed aeroporti) introducendo però un ridefinito spettro di competenze caratterizzato:

- da aggiornati e innovativi contenuti tecnici e tecnologici;
- da una visione unitaria degli aspetti relativi al trasporto e alle infrastrutture di trasporto.

E' stata inoltre costituita una Sezione (la Sezione II) che tratta specificamente i temi dell'innovazione tecnica e tecnologica (specie nei settori dell'energia e dell'informazione), nonché quelli, tipicamente interdisciplinari, dell'assetto del territorio e dell'ambiente.

L'allargamento delle competenze a dette nuove tematiche è apparsa infatti una scelta irrinunciabile per un moderno organo tecnico consultivo dello Stato.

Attualmente, le tecnologie dell'energia e dell'informazione sono sempre più costituite da soluzioni innovative, sia per la necessaria compatibilità ambientale, che per l'esigenza di sempre maggiore automazione e controllo della gestione.

Gli impianti di produzione dell'energia elettrica possono essere di varia natura, derivanti da fonti rinnovabili e non, centrali a "carbone pulito" nel campo delle non rinnovabili, centrali a energia solare o eolica nel campo delle rinnovabili, sono oggi le applicazioni che un Paese industrializzato e con sensibilità ambientale come l'Italia, potrebbe trovarsi ad affrontare, con la conseguente necessità di un'alta e indipendente consulenza tecnica a supporto delle decisioni in materia.

La necessità di una Sezione "tecnologica" è stata avvertita anche per i sistemi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.

Attualmente l'elettrodotto è studiato nella sua costruzione e nella scelta delle strutture e materiali, soprattutto tenendo conto della riduzione delle perdite e dell'inquinamento elettromagnetico ad esso associato. Inoltre, con esso sono fatte viaggiare fibre ottiche per trasmissione di segnali di comunicazione e controllo.

Considerazioni simili possono essere sviluppate per l'energia da gas con la possibilità di realizzazione di rigassificatori per la trasformazione di gas trasportato via nave come liquido, e con la presenza di gasdotti per la distribuzione di questa fonte energetica sul territorio nazionale.

Le reti informatiche e telematiche, i sistemi di comunicazione e telecomunicazione fanno "viaggiare" in cavo o via etere (come se fossero "strade") le "informazioni". Pur avendo una matrice filosofica comune, l'impostazione progettuale e la tecnologia richiesta sono completamente diverse da quelle delle infrastrutture di trasporto di persone e/o merci e, pertanto, necessitano di specifiche competenze che si è ritenuto opportuno attribuire anch'esse alla suddetta Sezione "tecnologica".

Le attribuzioni delle cinque Sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono le seguenti:

Prima Sezione - Opere edili e strutturali

- Opere e impianti di edilizia ordinaria e speciale;
- Strutture ordinarie e speciali;
- Materiali e tecnologie innovative;
- Consolidamento di organismi edilizi;
- Delocalizzazione e trasferimento di centri abitati;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica generale e del settore di competenza;
- Classificazione sismica;
- Competenze e tariffe professionali;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Seconda Sezione - Assetto territoriale, ambiente, informazione, energia e Affari generali

- Affari generali;
- Linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale. Pianificazione territoriale generale e di settore;
- Pianificazione e programmazione delle grandi reti di interesse nazionale e delle opere pubbliche;
- Questioni attinenti l'ambiente, il paesaggio ed il patrimonio storico-ambientale ed archeologico, in particolare in relazione alla loro interazione con la realizzazione delle opere;
- Abusivismo edilizio. Interventi di recupero urbano;
- Sistemi informatici. Sistemi di comunicazione e telecomunicazione;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'informazione;
- Impianti per il trattamento dei rifiuti solidi;
- Impianti di produzione, trasporto, distribuzione dell'energia, derivante da fonti rinnovabili e non rinnovabili;
- Componenti e realizzazioni tecnologiche innovative nel settore dell'energia;

- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.8.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Terza Sezione - Opere marittime

- Piani regolatori portuali, varianti e adeguamenti tecnici funzionali;
- Opere marittime e portuali;
- Terminali e piattaforme in mare aperto;
- Approdi e porti turistici;
- Piani delle coste e opere di difesa delle coste;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti marittimi;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione marittima;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del D.Lgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quarta Sezione - Idraulica e Opere idrauliche

- Piani di bacino, piani di stralcio e piani di assetto idrogeologico;
- Interventi di difesa del suolo;
- Dighe e traverse (sbarramenti di ritenuta);
- Costruzioni idrauliche;
- Opere idraulico-forestali;
- Sistemazioni fluviali;
- Opere per la navigazione interna;
- Impianti di depurazione, trattamento e smaltimento delle acque reflue;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti fluviali;

- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza della navigazione interna;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.8.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Quinta Sezione - Infrastrutture e trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei

- Infrastrutture stradali, ferroviarie, metropolitane ed aeroportuali;
- Reti di trasporto stradali, ferroviarie, e metropolitane;
- Piani regolatori aeroportuali;
- Infrastrutture logistiche per i trasporti stradali, ferroviari, metropolitani ed aerei;
- Sistemi tecnologici per il monitoraggio, il controllo e la sicurezza stradale, ferroviaria, metropolitana e della navigazione aerea;
- Progetti di infrastrutture strategiche pubbliche o private di preminente interesse nazionale del settore di competenza (art.3 – comma 4 del DLgs n. 190 del 20.08.2002);
- Legislazione delle opere pubbliche e normativa tecnica del settore di competenza;
- Pareri su atti a rilevanza esterna del Servizio tecnico centrale su richiesta del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Con DM n.14608 del 3 ottobre 2006 si è provveduto a definire, per la durata di un triennio, la composizione dell'Assemblea del Consiglio superiore, ai sensi dell'art.3 del DPR 204/2006, sulla base delle designazioni presentate dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati; con lo stesso provvedimento si faceva riserva di provvedere all'integrazione della composizione.

Le integrazioni sono state successivamente disposte con DD.MM. nn.18460 del 14.12.2006; 5793 del 20.4.2007; 6488 del 9.5.2007; e 9759 del 13.07.2007.

Ai sensi dell'articolo 3 sopra citato il Consiglio superiore è costituito dal Presidente del Consiglio superiore, dai Presidenti delle cinque Sezioni, dal Direttore

del Servizio tecnico centrale, dal Segretario generale, dai componenti effettivi e dai componenti di diritto in ragione del loro ufficio.

Come già riferito, per l'esame dei progetti di lavori pubblici sono invitati a partecipare, di volta in volta con diritto di voto, un rappresentante del comune e della provincia in cui l'opera è localizzata, nonché un rappresentante della regione o provincia autonoma territorialmente competente sulla base dei citati decreti ministeriali.

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore n. 3967 del 1 dicembre 2006 è stata poi definita la composizione delle cinque Sezioni nelle quali si articola il Consiglio.

La composizione delle Sezioni è stata successivamente integrata e/o modificata con DD.PP nn. 989 del 6.2.2007; 1086 del 5.4.2007; 1698 del 7.6.2007; e 2410 del 6.9.2007.

Con DM n.6849 del 16 maggio 2007 sono stati, altresì, definiti, ai sensi dell'art.13, comma 4 del citato DPR 204/2006, la nuova organizzazione ed i compiti del Servizio tecnico centrale del quale si riferisce nel prosieguo.

5) IL SERVIZIO TECNICO CENTRALE

Il Servizio tecnico centrale venne istituito con la legge 1460/1942, concernente la disciplina degli Organi consultivi dello Stato in materia di opere pubbliche, e da allora è l'Organismo che, sotto l'indirizzo e il coordinamento del Presidente del Consiglio superiore, *"provvede a studi tecnici di carattere generale e normativo, a ricerche sperimentali ed alla coordinazione e metodizzazione dei vari rami della tecnica concernente i lavori pubblici, nonché alla disciplina ed al controllo degli adempimenti tecnici demandati agli Uffici esecutivi"*.

A seguito dell'emanazione delle leggi fondamentali che disciplinano il settore delle costruzioni, il Servizio tecnico centrale ha acquisito, sia in campo nazionale che europeo, complesse e delicate funzioni nelle materie dell'ingegneria civile finalizzate alla sicurezza delle costruzioni, pubbliche e private.

Tra le attività del Servizio vanno ricomprese anche le molteplici funzioni nel settore della normazione tecnica per la sicurezza delle costruzioni, quali l'elaborazione di norme, circolari e linee guida.

Sulla base dei pareri espressi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, svolge altresì compiti di supporto alle Amministrazioni pubbliche per l'interpretazione delle norme tecniche sulle costruzioni.

In campo europeo il Servizio è l'Organismo riconosciuto di certificazione ed ispezione nel settore dei prodotti o sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica.

Partecipa altresì, ai lavori degli Organismi tecnici europei preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, riguardante i prodotti da costruzione.

Nel settore dei lavori pubblici il Servizio tecnico centrale aggiorna periodicamente i Capitolati speciali tipo relativi all'edilizia e alle opere marittime, nonché raccoglie gli elementi di costo dei prezzi adottati dai Provveditorati interregionali/regionali alle opere pubbliche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il DPR 204/06, ha confermato il ruolo operativo del Servizio tecnico centrale alle dipendenze funzionali del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, articolato in non più di cinque uffici dirigenziali di livello non generale.

La riorganizzazione del Servizio tecnico centrale ha corrisposto positivamente ad una esigenza di funzionalità della sua struttura, anche in relazione ad obblighi e disposizioni dell'Unione Europea nel settore della qualificazione dei prodotti da costruzione, con particolare riferimento alla marcatura CE ed alla normativa sul "sistema qualità".

L'art.9, commi 1 e 2 del citato DPR 204/2006 elenca le funzioni istruttorie ed i compiti istituzionali che il Servizio tecnico centrale svolge ai fini dell'emanazione dei provvedimenti finali.

Tali funzioni e compiti riguardano:

- studi e ricerche sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle opere, predisposizione delle norme tecniche, le linee guida e gli studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale, in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di trasporti, di infrastrutture, di assetto del territorio, di pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni;
- certificazione, ispezione e benessere tecnico europeo per prodotti e sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, in attuazione della direttiva 89/106/CEE, come recepita nel decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n.246, e successive modificazioni, e di altre disposizioni comunitarie o nazionali;
- qualificazione dei prodotti prefabbricati di serie ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e, per la parte ancora applicabile, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché delle norme tecniche di cui agli articoli 52, comma 1, e 60 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001;

- qualificazione e vigilanza dei prodotti disciplinati dalle norme tecniche di cui al comma 1 dell'art. 52 e dell'art. 60 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n.380;
- riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale;
- abilitazione dei laboratori di prova dei materiali strutturali ed i laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni e sulle rocce, nonché in situ di cui al comma 2 dell'art.59 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;
- abilitazione degli organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi dell'art.9 comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n. 246, e successive modificazioni ed integrazioni;
- abilitazione e vigilanza degli organismi di attestazione dei cementi, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 12 luglio 1999 n. 314;
- vigilanza sul mercato ai sensi dell'art.11 del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993 n.246, limitatamente ai prodotti strutturali per i quali è prevalente il rispetto del requisito essenziale n.1 di cui alla direttiva 89/106/CEE;
- accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato di cui all'art.28 dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che riproduce l'art. 28 dell'allegato tecnico al decreto legislativo 17 agosto 2000, n.189.

Il Servizio svolge inoltre attività di riscontro tecnico nell'ambito della qualificazione dei contraenti generali di cui al DLgs 163/2006.

Attraverso il Servizio tecnico centrale, il Consiglio superiore esercita, inoltre, la vigilanza sugli Enti di cui alla direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, che svolgono le funzioni di Organismo di normalizzazione limitatamente al campo dell'ingegneria civile e strutturale ai sensi degli articoli 4 e 5 della legge 21 giugno 1986 n. 317 e successive modificazioni.

Ai fini dell'esercizio delle predette funzioni assicura l'assolvimento dei compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione europea preposti all'attuazione della citata direttiva 89/106/CEE, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile. Individua, per i predetti fini, i rappresentanti tecnici nazionali.

Circa l'organizzazione del Servizio tecnico centrale si segnala che ai sensi dell'art.13 comma 4 del DPR 204/2006, con il citato DM n.6849 del 16.5.2007 si è provveduto all'individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del medesimo Servizio ed alla definizione dei relativi compiti di cui al richiamato art.9 del medesimo DPR 204/2006.

Al riguardo si evidenzia che, prima del citato regolamento di riordino, il Servizio era articolato in sette Divisioni tecniche; i relativi compiti istituzionali erano definiti dal D.M n. 95 del 20.11.1997, come modificato ed integrato dal DM n. 9437/500 del 20.5.2004.

Stante la complessità e la rilevanza delle funzioni istituzionali poste in capo al Servizio tecnico centrale, e tenuto conto del limite posto dal citato DPR 204/2006, è stata prevista un'articolazione dei compiti dell'Organismo in cinque Divisioni tecniche, alle quali sono preposti altrettanti dirigenti tecnici.

La ripartizione delle materie tra le cinque Divisioni tecniche è stata svolta attribuendo a ciascun ufficio in materia organica i compiti del Servizio, sia in campo nazionale che in campo europeo e individuando un punto di equilibrio tra le diverse attività ed i carichi di lavoro nonché tenendo conto dell'indifferibile necessità di svolgere i nuovi compiti previsti dalle vigenti e più recenti disposizioni di legge.

Si riporta di seguito la ripartizione delle materie e i compiti previsti per le predette cinque Divisioni tecniche:

Divisione tecnica I

- Procedimenti per il rilascio dell'abilitazione di organismi di certificazione, di ispezione e di prova di prodotti da costruzione e di sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria

strutturale e geotecnica nonché vigilanza sugli stessi organismi (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993; DM 156/2003);

- Procedimenti per il rilascio di concessione ai laboratori di prove sui materiali da costruzione nonché vigilanza sugli stessi laboratori (Legge 1086/1971; DPR 380/2001);
- Procedimenti per il rilascio di concessione ai laboratori per lo svolgimento di prove geotecniche sui terreni, sulle rocce ed in situ nonché vigilanza sugli stessi laboratori (DPR 246/1993; DPR 380/2001);
- Procedimenti per l'abilitazione di organismi di certificazione del controllo di produzione negli stabilimenti di produzione del calcestruzzo confezionato con processo industrializzato nonché vigilanza sugli stessi organismi (DM 156/2003; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida e studi tecnici di carattere generale e normativo in materia di sicurezza delle costruzioni (DPR 204/2006);
- Attività di studio e ricerca sperimentale di carattere generale sui materiali da costruzione e sulla modellistica fisica e numerica delle strutture e delle opere di ingegneria (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni).

Divisione tecnica II

- Procedimenti per il rilascio di “Benestare tecnico europeo” per prodotti e sistemi costruttivi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica di cui alla direttiva 89/106/CEE e relativa vigilanza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Attività presso l'Organizzazione Europea per il benessere tecnico – EOTA (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti per il recepimento di norme armonizzate europee (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Attività connesse con i compiti di rappresentanza presso gli Organismi tecnici dell'Unione Europea preposti all'attuazione della direttiva 89/106/CEE, riguardanti la qualificazione e la sicurezza dei materiali e dei prodotti per l'ingegneria civile (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);

- Procedimenti connessi all'attività di vigilanza sugli Enti di cui alla Direttiva 98/34/CE che svolgono funzioni di Organismo di normalizzazione nel campo dell'ingegneria civile e strutturale (Legge 317/1986; DPR 204/2006);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica III

- Qualificazione e vigilanza della produzione di acciai per cemento armato normale e precompresso e di acciai per strutture metalliche (legge 1086/1971; legge 64/74; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Qualificazione e vigilanza della produzione di dispositivi antisismici, giunti, appoggi e dispositivi simili (legge 1086/1971; legge 64/74; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Deposito delle dichiarazioni dei Centri di trasformazione di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici nonché vigilanza sugli stessi Centri di trasformazione (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi relativi alle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati in campo europeo per l'utilizzazione degli stessi sul territorio nazionale (DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica IV

- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di qualificazione per la produzione di elementi prefabbricati prodotti in serie dichiarata e in serie controllata (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio del certificato di idoneità tecnica per i sistemi costruttivi prefabbricati (Legge 1086/1971; Legge 64/1974; DPR 380/2001; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per la qualificazione e vigilanza della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il rilascio dell'attestato di conformità ai fini della marcatura CE per i prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza (Direttiva 89/106/CEE; DPR 246/1993);
- Procedimenti relativi alla qualificazione, deposito e vigilanza concernente la produzione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi nelle materie di competenza, non disciplinati da specificazioni tecniche europee o dalla normativa tecnica nazionale (Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per il riconoscimento dell'equivalenza di prodotti qualificati per la loro utilizzazione sul territorio nazionale (DPR 204/2006);
- Attività di studio e di ricerca sperimentale finalizzate alla predisposizione di norme tecniche o linee guida nelle materie di competenza (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

Divisione tecnica V

- Attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione per uso strutturale nonché presso i cantieri ed i luoghi di lavorazione (DPR 246/1993; DPR 204/2006; Normativa tecnica per le costruzioni);
- Procedimenti per l'accreditamento delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli Organismi statali di diritto pubblico ai sensi delle norme europee UNI EN ISO 9001 ed UNI CEI EN ISO/IEC 17020 per gli Organismi di ispezione di tipo B (D.Lgs. 163/2006; DPR 204/2006);

- Attività di riscontro tecnico, di cui all'art.3, comma 3, del DM 27.5.2005, ai fini della qualificazione dei contraenti generali (D.Lgs. 163/2006; DM 27.5.2005);
- Attività finalizzate alla predisposizione di norme tecniche, linee guida, studi tecnici di carattere generale e normativo nonché ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, di impianti sportivi, di impianti tecnologici, di trasporti, di assetto del territorio, di tecnologie del calore e dell'acustica (DPR 204/2006);
- Aggiornamento dei Capitolati speciali tipo di opere e lavori di edilizia nonché di lavori ed opere marittime (DPR 204/2006);
- Raccolta dei prezziari relativi ai lavori ed alle opere pubbliche (DPR 204/2006);
- Istruttorie relative a procedimenti di revisione tecnico-amministrativa dei certificati di collaudo (DPR 204/2006);
- Istruttorie relative alle competenze ed alle tariffe professionali (DPR 204/2006);
- Attività istruttoria e di supporto nelle materie di competenza (DPR 204/2006).

6) L'ATTIVITA' SVOLTA DAL CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI NEL 2008

6.1) ATTIVITA' CONSULTIVA

L'attività consultiva del Consiglio superiore si esplica attraverso l'espressione di pareri obbligatori sui progetti definitivi di lavori pubblici di competenza statale, o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore ai 25 milioni di euro, ai sensi dell'art.127 del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.

Per i progetti delle opere strategiche e di preminente interesse nazionale, ai sensi della legge 21.12.2001, n.443, il Consiglio Superiore esprime parere sui progetti preliminari.

Il Consiglio Superiore, inoltre, ove richiesto dagli Organi competenti, esprime parere:

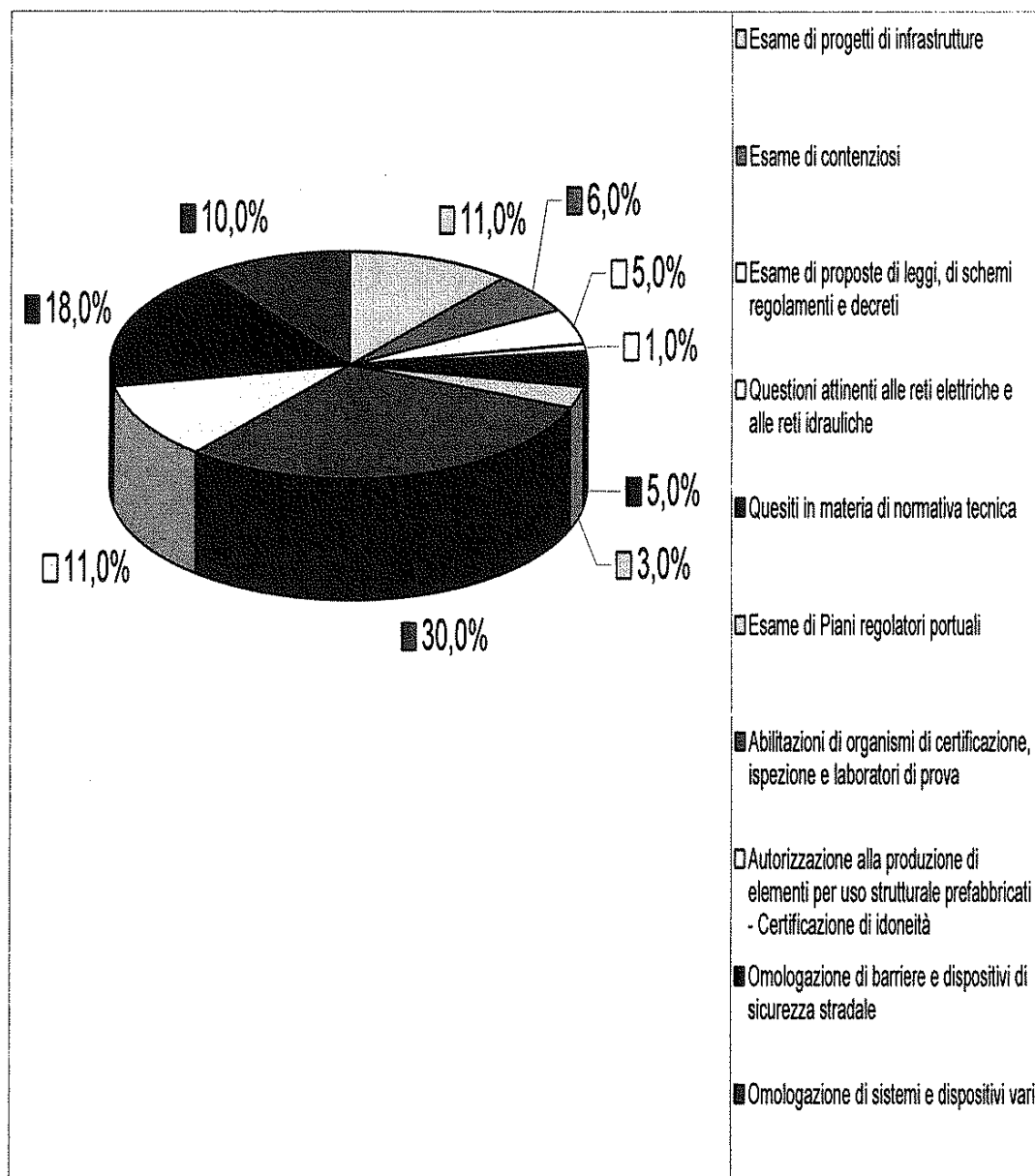
- sui progetti delle opere pubbliche o di interesse pubblico di competenza statale, ai sensi delle disposizioni vigenti sulle costruzioni e infrastrutture strategiche;
- sulle linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale, sulle linee generali della programmazione delle grandi reti di interesse nazionale, portuali ed aeroportuali e sulle vie di navigazione di interesse nazionale, sui programmi di lavori pubblici.

I pareri vengono altresì resi in ordine alle norme tecniche per la sicurezza delle costruzioni, predisposte in attuazione della legge 5.11.1971, n.1086, e della legge 2.2.1974, n.64, del DLgs 6.6.2001, n.378, e del DPR 6.6.2001, n.380 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle circolari e linee guida in attuazione delle leggi citate.

L'attività consultiva, come già detto, si svolge nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione. Dette adunanze si svolgono mensilmente secondo un calendario fissato all'inizio di ogni anno. Per ogni argomento vengono nominate apposite Commissioni relatrici che hanno il compito di esaminare la documentazione trasmessa e di relazionare nel corso delle adunanze.

Nel corso del 2008 sono stati resi complessivamente n. 195 pareri.

Nel grafico sono raggruppate le principali categorie di argomenti esaminati.

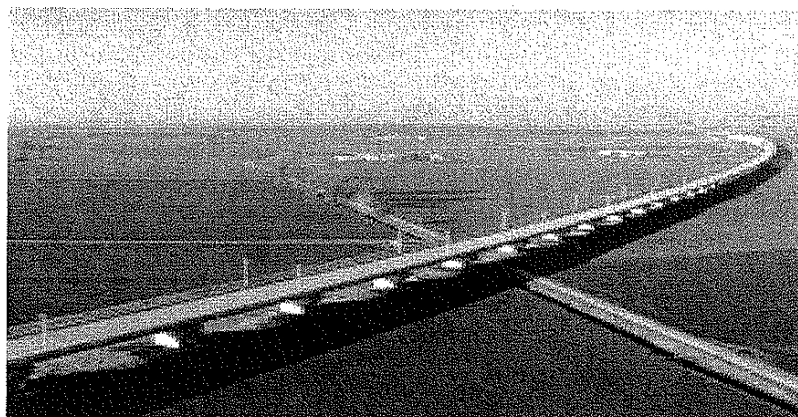


Nel 2008, il Consiglio superiore ha esaminato progetti di infrastrutture per oltre 3 miliardi di euro.

Al riguardo, meritano di essere segnalati i progetti relativi alle infrastrutture strategiche individuate nell'ambito della cosiddetta "Legge obiettivo" (legge 443/2001).

Nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale, il Consiglio Superiore ha esaminato i seguenti progetti previsti nel programma della "Legge obiettivo":

- Collegamento ferroviario con l'aeroporto di Verona;
- Itinerario Palermo - Agrigento (S.S. 121 – S.S. 189): tratto Palermo – Lercara Friddi. Adeguamento della S.S. n. 121 dal nuovo svincolo Bolognetta (escluso) al bivio Manganaro e della S.S. 189 dal bivio Manganaro a Lercara Friddi.

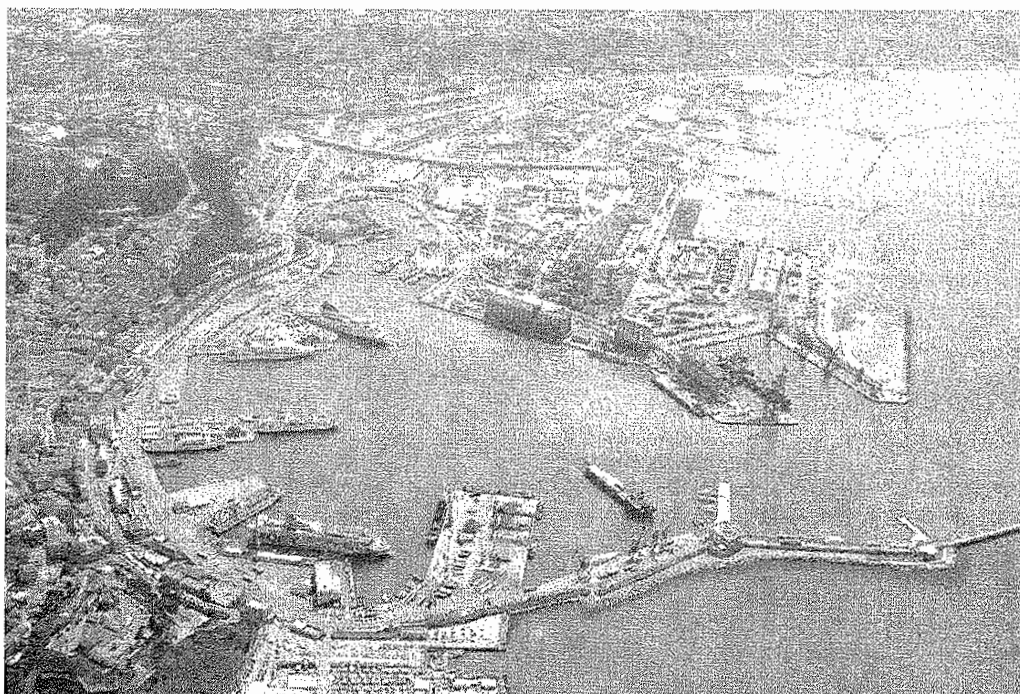


Viadotto ferroviario

Si segnalano, altresì, i seguenti progetti:

- Progetto definitivo Scolmatore del Torrente Bisagno nel Comune di Genova.
- Piano regolatore portuale del Porto di Ravenna;
- Opere di ammodernamento e potenziamento in attuazione del Piano regolatore portuale di Ancona – lavori di II fase delle opere a mare;
- Porto commerciale di Augusta – Completamento terza fase banchina containers da realizzarsi nel Comune di Augusta. Progetto definitivo generale e progetto definitivo di I stralcio;
- Lavori di adeguamento funzionale della copertura del tratto terminale del torrente Bisagno, con miglioramento delle condizioni di deflusso e del riordino urbanistico

e viabilistico di aree limitrofe, da Via Canevari al mare – 2° e ultimo lotto. Progetto definitivo.



Veduta d'insieme del Porto di Ancona

Inoltre, l'Assemblea generale si è espressa sui seguenti importanti testi normativi:

- Bozza di regolamento di esecuzione e attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, di cui all'art.5 del D.Lgs. 163/2006;
- Circolare per le "Istruzioni per l'applicazione delle Nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008";
- Proposta di aggiornamento del D.M. 24 marzo 1982, recante "Norme tecniche per la progettazione e la costruzione delle dighe di sbarramento".

Altri importanti argomenti esaminati dall'Assemblea generale e dalle Sezioni riguardano:

- Progetto definitivo del nuovo Comando della Guardia di Finanza di Catanzaro;

- Piano regolatore porto commerciale di Manfredonia;
- Piano regolatore del Porto di Pesaro;
- Porto di La Spezia – Progetto ampliamento molo Garibaldi;

6.2) ATTIVITA' SVOLTA DAL SERVIZIO TECNICO CENTRALE NEL SETTORE DELLA QUALIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE

L'attività del Servizio tecnico centrale è così articolata:

- ispezioni e controlli per il rilascio della marcatura CE di materiali e/o prodotti da costruzione per i quali è prioritario il requisito essenziale n. 1 “*resistenza meccanica e stabilità*”, di cui alla citata Direttiva 89/106/CEE per i prodotti da costruzione;
- ispezioni e controlli per il rilascio di Benestare tecnico europeo di prodotti costruzione per i quali è prioritario il requisito essenziale n. 1 “*resistenza meccanica e stabilità*”, di cui alla suddetta Direttiva 89/106/CEE;
- recepimento di norme armonizzate europee relative a materiali e/o prodotti da costruzione;
- rilascio delle abilitazioni agli Organismi di certificazione, ispezione e prova di cui all'art.8 del sopra richiamato DPR 246/1993, Regolamento di attuazione delle Direttiva 89/106/CEE concernenti i prodotti da costruzione;
- ispezione e rilascio di abilitazione ai laboratori di prova per la certificazione delle prove sui materiali da costruzione, di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;
- ispezione e rilascio di abilitazione dei laboratori di prova per la certificazione delle prove sui terreni e sulle rocce e delle prove in situ, di cui all'art.59 del DPR 380/2001;
- ispezione e rilascio di attestazioni di qualificazioni della produzione di acciai per le costruzioni;

- ispezioni e rilascio di attestazione di deposito delle dichiarazioni dei “Centri di trasformazione” di acciai da cemento armato, cemento armato precompresso, carpenteria ed altri materiali e prodotti siderurgici;
- ispezione e rilascio di attestazioni di qualificazioni della produzione di elementi strutturali in cemento armato o cemento armato precompresso, prefabbricati in serie dichiarata o in serie controllata;
- rilascio di certificazioni di idoneità tecnica di sistemi costruttivi in cemento armato o cemento armato precompresso;
- qualificazione della produzione di elementi strutturali e sistemi costruttivi in legno massiccio, legno lamellare e pannelli a base di legno;
- partecipazione all’attività degli Organismi europei preposti all’attuazione della Direttiva sui prodotti da costruzione 89/106/CEE;

Stante la complessità e la specificità dei compiti di istituto, la relativa attività viene svolta prevalentemente da ingegneri in possesso di elevata professionalità e preparazione tecnico-scientifica nelle materie di competenza del Servizio.

L’attività di certificazione è particolarmente delicata e necessita l’effettuazione di visite ispettive presso stabilimenti di materiali e/o prodotti da costruzione (prodotti siderurgici, elementi prefabbricati in c.a., c.a.p., apparecchi di appoggio, ancoranti, ecc.), laboratori di prove, Organismi da abilitare ai fini della certificazione e ispezione, ecc..

Alla fase ispettiva segue quella di esame e valutazione dei documenti di calcolo o rapporti di prove su materiali o prodotti da costruzione, documenti di notevole complessità tecnico-scientifica, che richiedono particolare professionalità e specifiche conoscenze nel settore delle costruzioni.

Principali attività svolte nel 2008 dal Servizio tecnico centrale

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel 2008 dal Servizio tecnico centrale nel settore della qualificazione e della certificazione:

- 2 istruttorie ai fini del rilascio del Benestare tecnico europeo, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, relativamente ad ancoranti strutturali;
- 1 marcatura CE, di cui alla Direttiva 89/106/CEE, rilasciata su BTE ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 246/93;
- 1 istruttoria ai fini del rilascio della marcatura CE, di cui alla Direttiva 89/106/CEE e DPR 246/93;
- 23 atti di autorizzazione/diniego ad Organismi di certificazione, ispezione e prova ai fini della marcatura CE, di cui alla Direttiva 89/106/CE, relativamente ad aggregati, geotessili, elementi prefabbricati, cementi, calci, miscele bituminose, additivi per calcestruzzi, prodotti siderurgici, murature, ecc.;
- 197 atti di istruttoria per il rilascio di abilitazioni ad Organismi di certificazione, ispezione e prova ai fini della marcatura CE, di cui alla Direttiva 89/106/CE, relativamente ad aggregati, geotessili, elementi prefabbricati, cementi, calci, miscele bituminose, additivi per calcestruzzi, prodotti siderurgici, murature, ecc.;
- 27 atti di autorizzazione/diniego per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 129 atti di istruttoria per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 3 atti di autorizzazione/diniego per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art.8 del DPR 246/1993 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 18 atti di istruttoria per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art.8 del DPR 246/1993 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 68 attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni;

- 235 istruttorie per il rilascio di attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni e verifica periodica;
- 3 istruttorie relative al rilascio delle attestazioni di deposito di giunti, appoggi e sistemi di ancoraggio;
- 330 istruttorie relative al rilascio dell'attestazione di deposito, di rinnovo ovvero di qualificazione riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- 18 istruttorie relative al rilascio dell'attestazione di deposito, di rinnovo ovvero di qualificazione riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati prodotti in serie controllata;
- 8 istruttorie relative al rilascio della certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi prefabbricati, di cui alla legge 1086/1971 e alla legge 64/1974;
- 60 istruttorie relative al rilascio dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- 3 istruttorie relative al rilascio dell'idoneità tecnica di materiali e/o prodotti per uso strutturale innovativi, di cui al punto 4.6 del D.M. 14.01.2008;
- 62 visite ispettive, complessivamente tra stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui alla Direttiva 89/106/CEE, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del Benestare tecnico europeo di prodotti da costruzione, di cui 7 effettuate presso stabilimenti siderurgici esteri.

Nel 2008 il Servizio tecnico centrale ha curato l'istruttoria per la predisposizione di 3 decreti interministeriali di recepimento di norme europee armonizzate relativamente agli appoggi strutturali, agli elementi prefabbricati in calcestruzzo ed agli aggregati.

Il Servizio ha, inoltre, partecipato ai lavori dell'Organismi europei preposti all'attuazione della Direttiva sui prodotti da costruzione (EOTA – Organizzazione Europea per il Benestare Tecnico Europeo e Comitato Permanente per le Costruzioni presso la Commissione Europea) ed al Gruppo di lavoro presso il Consiglio UE per l'“Armonizzazione tecnica per la commercializzazione dei prodotti da costruzione” relativamente alla proposta di nuovo “Regolamento sui prodotti da costruzione”, prendendo parte complessivamente a 11 riunioni tenutesi in sede europea.

Infine, a seguito della istituzione del Gruppo di lavoro sulle strategie per le costruzioni sostenibili, all'interno della Commissione europea nell'ambito dell'attuazione della citata Direttiva 89/106/CEE, il Servizio tecnico centrale si è attivato per partecipare ai relativi lavori che hanno preso avvio nel dicembre 2008 e che si svilupperanno, data l'importanza e la novità dell'argomento, negli anni a venire.

Inoltre, nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi del DM 27.5.2005, sono state svolte 14 istruttorie.

Ancora, in campo normativo il Servizio tecnico centrale ha curato le attività tecnico-amministrative per la pubblicazione delle nuove Norme per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008, nonché per la predisposizione della Circolare contenente le istruzioni per l'applicazione delle predette Norme tecniche per le costruzioni.

A livello di gruppi di lavoro il Servizio tecnico centrale ha coordinato i seguenti Gruppi di lavoro:

- Analisi e valutazione dell'impatto delle norme tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, anche con riferimento alla loro incidenza sui costi di costruzione e di manutenzione per le infrastrutture;
- Problematiche connesse con la concreta applicazione della “Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturali con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni” del 12.10.2007;

- Armonizzazione delle Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne, elaborato dal Comitato Elettrotecnico Italiano, alle prescrizioni ed osservazioni formulate dall'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei lavori pubblici nel voto n. 31 del 25.05.2007;
- Predisposizione di "Linee guida sull'impiego e sulla certificazione dei conglomerati bituminosi";
- Verifica delle specifiche tecniche CEN/ISO/TS 17892 - "Indagini e prove geotecniche - Prove di laboratorio sui terreni" ;
- Elaborazione di "Specifiche relative alla Codificazione dei prodotti e dei processi costruttivi in edilizia";
- Elaborazione di linee guida concernenti modalità di impiego e qualificazione di travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante.

Nel 2008 il Servizio ha poi assicurato le attività di segreteria tecnica della Commissione di monitoraggio delle nuove Norme tecniche per le costruzioni, istituita con D.M. n.142 del 17.09.2008.

6.3) L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SUPERIORE IN CAMPO NORMATIVO

Nel campo della normazione tecnica il Consiglio superiore ha svolto le attività di seguito specificate.

Nuove norme tecniche per le costruzioni - Aggiornamento delle norme tecniche approvate con decreto ministeriale 14 settembre 2005

Le "Norme tecniche per le Costruzioni", previste dalle leggi n.1086, del 5.11.1971, n. 64, del 2.2.1974, e dall'articolo 5 della legge n.186 del 27.7.2004 e ss. mm. e ii. (di conversione del decreto-legge 136/2004), definiscono le regole che

devono essere seguite per la progettazione, esecuzione e collaudo delle costruzioni, sia in zona sismica che in zona non sismica.

Nel 2007 un'apposita Commissione di studio istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha predisposto l'aggiornamento delle norme tecniche di cui al decreto ministeriale 14 settembre 2005.

Lo schema delle nuove Norme tecniche, che è stato esaminato favorevolmente dall'Assemblea generale del Consiglio superiore, modifica ed integra le Norme tecniche emanate con il citato decreto del 14 settembre 2005 ed è coerente con le più recenti indicazioni degli Eurocodici (cioè i codici di calcolo emanati dalla Commissione europea in materia di costruzioni), costituendo un unico testo aggiornato ed organico, che si pone all'avanguardia rispetto ai documenti normativi finora emanati a livello internazionale.

Il documento predisposto ha tenuto conto dell'attività e degli indirizzi emersi dalla Commissione consultiva per il monitoraggio prevista dalle citate Norme tecniche di cui al DM del 14 settembre 2005.

Ai sensi della direttiva 98/34/CE, modificata dalla Direttiva 98/487CE, attuata con il decreto legislativo 427/2000, è stata attivata in settembre la "procedura di informazione" alla Commissione europea, per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico. Altresì si è provveduto ad acquisire il concerto del Ministero dell'interno e del Dipartimento della Protezione civile.

Inoltre, nella seduta del 20.12.2007 ed è stata acquisita l'intesa con la Conferenza Unificata.

Il relativo decreto di approvazione, DM 14.1.2008, è stato pubblicato sulla GU n.29 del 4.2.2008.

Il documento costituisce un passaggio importante per l'aggiornamento normativo nel Paese, in quanto viene finalmente definito un corpo organico e moderno di Norme tecniche, in linea con le più recenti conoscenze tecnico-scientifiche e coerenti con gli indirizzi normativi a livello comunitario, pur nel rispetto delle esigenze di sicurezza nazionali.

Nello spirito di rendere un servizio utile agli operatori del settore è stato messo a disposizione degli operatori nel sito internet del Consiglio superiore (www.cslp.it) uno specifico programma sperimentale che elabora i dati riportati nelle predette nuove Norme tecniche e fornisce, ai fini della progettazione delle costruzioni, per un qualsiasi sito del territorio nazionale, i parametri rappresentativi dell'azione sismica. L'utente può visualizzare e stampare i risultati delle elaborazioni, sia in forma grafica che in forma numerica.

Altresì, al fine di agevolare l'applicazione delle nuove Norme tecniche, l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI) si è reso disponibile, su sollecitazione del Consiglio superiore, a mettere a disposizione degli utenti un CD contenente le principali norme UNI con carattere prescrittivo richiamate nel DM pubblicato (in tutto si tratta di 74 norme), ad un prezzo ridotto. Ciò ha consentito agli utenti un risparmio di oltre il 95% sul prezzo normalmente praticato dal suddetto Ente.

Tali iniziative si collocano nell'ambito dell'attività di informazione e divulgazione della cultura tecnica svolta dal Consiglio Superiore quale massimo Organo tecnico istituzionale di riferimento per progettisti, produttori e utenti nel settore delle opere di ingegneria civile.

Istruzioni per l'applicazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni

Apposita Commissione di studio istituita presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha predisposto lo schema di *“Circolare contenente le istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni”*.

L'obiettivo della Circolare è stato quello di affrontare gli aspetti innovativi e di particolare rilevanza introdotti dalle nuove Norme tecniche per le costruzioni (DM 14.1.2008) e di fornire agli operatori indicazioni, elementi formativi ed esplicativi per una più agevole ed univoca applicazione delle citate Norme tecniche nonché indirizzi ed integrazioni utili per l'attività progettuale improntata a criteri di razionalità e di corretto inserimento territoriale.

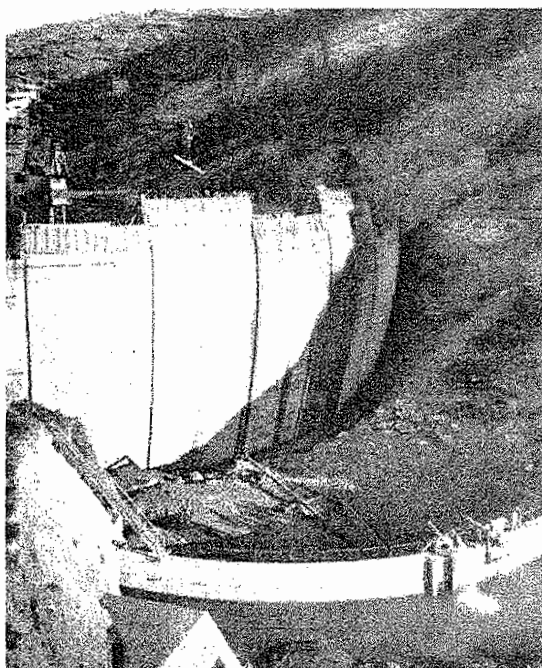
I contenuti della Circolare sono stati illustrati all'Assemblea generale del Consiglio in occasione dell'adunanza del 14 dicembre 2007, che, sullo schema di Circolare in argomento, ha poi reso parere favorevole nell'adunanza del 11 aprile 2008.

Tale documento normativo, quale strumento per una corretta applicazione delle nuove Norme tecniche, contribuirà a rendere ulteriormente utilizzabile il quadro normativo tecnico che si va affermando con la piena attuazione delle citate Norme tecniche.

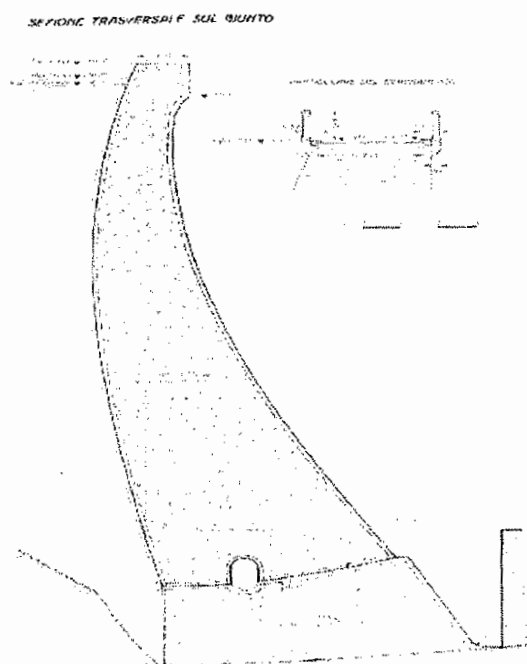
Norme tecniche per la progettazione, costruzione e collaudo delle dighe

Un'apposita Commissione di studio ha predisposto lo schema di “Norme tecniche per la progettazione, costruzione e collaudo delle dighe”.

Tale documento, in armonia con il citato schema di Regolamento dighe, tiene conto delle più recenti conoscenze tecnico-scientifiche in materia di sicurezza delle dighe nonché degli indirizzi delle nuove Norme tecniche in materia di costruzioni.



Lavori in corso di una diga ad arco-gravità



Sezione tipo di una diga ad arco-gravità

Il testo costituisce l'aggiornamento, dopo oltre 25 anni, delle Norme tecniche di cui al D.M. 24 marzo 1982.

Lo schema delle Norme tecniche è stato esaminato dall'Assemblea generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che ha espresso parere favorevole nella adunanza del 25 luglio 2008.

Commissione Consultiva per il monitoraggio della Normativa tecnica per le costruzioni

Con DM 142 del 17.09.2008 è stata costituita la Commissione consultiva per il monitoraggio della Normativa tecnica per le costruzioni, ai sensi dell'art. 20, comma 6 della Legge 28 febbraio 2008, n. 31.

L'attività della Commissione sta procedendo nella concreta applicazione delle nuove Norme tecniche di cui al DM 14.01.2008, attuando così pienamente le disposizioni presenti nel testo normativo in completa interazione, sia con tutte le Amministrazioni pubbliche, sia con le organizzazioni professionali e di settore operanti nell'ambito delle costruzioni.

Linee guida per le problematiche connesse all'attività di dragaggio nei porti e di possibilità e modalità di riutilizzo dei materiali dragati

Si tratta di un documento predisposto da un apposito Gruppo di lavoro nominato in data 17.01.2008 dal Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Le motivazioni che hanno condotto all'adozione di tale iniziativa risiedono nella necessità di operare una ricognizione del quadro normativo vigente nel settore, individuandone le criticità. Ciò allo scopo di addivenire a proposte operative finalizzate al superamento delle problematiche connesse all'attività di dragaggio nei porti e alla modalità di riutilizzo dei materiali dragati.

Gli aspetti oggetto di approfondimento hanno riguardato:

- esame e trattazione delle problematiche progettuali connesse alle attività di dragaggio nei porti;
- verifica delle possibilità di riutilizzo dei materiali dragati;
- individuazione delle modalità di riuso dei materiali e, comunque, del sito della loro possibile destinazione.

Gruppo di lavoro congiunto Consiglio Superiore dei lavori pubblici – Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici per l'applicazione delle "Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni"

Si tratta di una Commissione congiunta, con valenza precipuamente di natura tecnica, alla quale fanno parte peraltro rappresentanti del Consiglio superiore, del Ministero per i beni e le attività culturali nonché del Dipartimento della Protezione civile.

Il compito di detta Commissione è quello di approfondire e valutare quali possano essere le possibili integrazioni delle Linee guida in argomento affinché si realizzi – per quanto possibile - l'allineamento con le nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008.

Al riguardo, è importante acquisire ogni utile elemento conoscitivo concernente aspetti significativi ovvero problematici finora emersi nella concreta applicazione della Direttiva e ciò anche attraverso la valutazione di interventi sul patrimonio culturale realizzati sulla base delle disposizioni delle Linee guida in argomento.

Nel 2008 la Commissione ha svolto discussioni e sviluppato approfondimenti che riguardano:

- la possibilità di esprimere il livello di sicurezza sismica in termini di vita di riferimento anziché in termini di accelerazione;
- gli aspetti geotecnici, riguardo ai quali è in corso di elaborazione una rivisitazione dei contenuti del testo della Direttiva ai fini del suo allineamento con le Norme tecniche per le costruzioni;

- la definizione di “Stato Limite di danno ai beni artistici - SLA”;
- il rilievo materico e dei dettagli costruttivi e relativo fattore parziale di confidenza.
- i modelli per la valutazione della sicurezza sismica;
- i criteri per il miglioramento sismico e tecniche di intervento.

Commissione di studio dell'impatto delle Norme Tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, anche con riferimento alla loro incidenza sui costi di costruzione e di manutenzione per le infrastrutture

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 26.3.2008 è stata istituita un'apposita Commissione di studio incaricata di elaborare uno studio di analisi e valutazione dell'impatto delle norme tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, anche con riferimento alla loro incidenza sui costi di costruzione e di manutenzione per le infrastrutture.

Lo studio in argomento si pone l'obiettivo di analizzare i riflessi delle nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008, ed in particolare di valutare gli effetti prodotti da tali disposizioni normative sull'attività di progettazione e di costruzione.

La Commissione di studio, al riguardo, ha convenuto di sviluppare tale analisi attraverso l'elaborazione di appositi confronti tra le nuove NTC 2008 e la precedente normativa tecnica, costituita dalle norme emanate con i Decreti Ministeriali del 1996 (norme per le costruzioni in cemento armato, cemento armato precompresso ed in acciaio e norme tecniche per costruzioni in zona sismica).

I lavori della Commissione, che si articoleranno attraverso raffronti in ordine ai criteri generali di progettazione e alla modellazione delle strutture con riferimento a verifiche applicative, sia su strutture elementari, sia complesse si concluderanno fornendo elementi qualitativi e quantitativi degli effetti delle nuove NTC 2008, con particolare riferimento ai costi di costruzione e agli effetti sugli operatori del settore.

Regolamento tecnico per l'accreditamento degli Organismi di tipo B al fine dello svolgimento dell'attività di verifica e validazione della progettazione delle infrastrutture strategiche

E' stato elaborato lo schema di Regolamento che disciplina l'accreditamento, da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, delle unità tecniche delle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, e degli Organismi statali di diritto pubblico, ai sensi delle norme europee UNI EN ISO 9001/2000 e UNI CEI EN ISO/IEC 17020, quali organismi di ispezione di tipo B, al fine dello svolgimento dell'attività di verifica e validazione della progettazione delle infrastrutture strategiche, ai sensi dell'articolo 28, comma 4, dell'allegato XXI al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni e integrazioni.

Lo schema di Regolamento è articolato in due parti. La Parte I riguarda le disposizioni alle quali devono uniformarsi gli Organismi di ispezione per conseguire l'accreditamento, ed in particolare stabilisce i requisiti amministrativi, gli aspetti organizzativi e gestionali, i metodi e le procedure di ispezione. La Parte II disciplina le modalità operative da seguire per richiedere al l'accreditamento e riguarda le modalità di presentazione della domanda ed i documenti da allegare alla stessa, i tempi di svolgimento dell'istruttoria, le modalità di sorveglianza sugli Organismi di accreditamento nonché le modalità e tempi per il rinnovo dell'accreditamento.

Il relativo decreto di approvazione del Regolamento è alla registrazione della Corte dei Conti.

Regolamento riguardante i proventi delle attività del Servizio tecnico centrale

Il Regolamento riguarda le tariffe da applicare per i servizi erogati dal Servizio tecnico centrale, le cui spese ai sensi delle vigenti disposizioni di leggi sono a carico dei richiedenti.

Detto regolamento dovrà essere emanato con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e del Ministro

per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. Tali amministrazioni hanno già dato il proprio concerto.

Direttiva 89/106/CEE “Prodotti da costruzione”- DPR 246/1993 “Regolamento di attuazione della Direttiva 89/106/CEE) – Schema di “Linee guida sull’impiego e sulla certificazione dei conglomerati bituminosi”.

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici dell’8 luglio 2008 è stato istituito il Gruppo di lavoro con il compito di predisporre uno schema di Linee Guida sull’impiego e la certificazione dei conglomerati bituminosi, in aderenza a quanto previsto dalla Direttiva 89/106/CEE sui prodotti da costruzione e dal DPR attuativo 246/93.

Il documento, attualmente in fase di stesura, contribuirà a definire un indirizzo normativo e applicativo di ausilio al miglioramento della qualità e delle misure applicative per tali tipi di prodotti da costruzione.

Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive

Tale documento si aggiunge alla "collana" di Linee guida emanate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici riguardanti il calcestruzzo strutturale.

Il documento contribuisce al perseguimento di un'azione normativa tesa a migliorare la sicurezza strutturale, nonché l'affidabilità dei materiali e dei relativi sistemi costruttivi.

Commissione di studio sugli aspetti evolutivi della sicurezza statica nelle infrastrutture, anche attraverso l'utilizzazione di materiali, prodotti e sistemi costruttivi qualificati e certificati

Con Decreto del Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 26 marzo 2008 è stata istituita la Commissione di studio in epigrafe, qualificati e certificati.

La Commissione di studio, ha prodotto nel corso del 2008 una relazione dell'attività svolta, ai fini della presentazione nel 2009 della relazione conclusiva.

Gruppo di lavoro per l'elaborazione di linee guida concernenti modalità di impiego e qualificazione di travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante.

Le nuove Norme tecniche, emanate con D.M. del 14.01.2008, prevedono che i materiali non tradizionale o non trattati nelle Norme tecniche stesse *“potranno essere utilizzati per la realizzazione di elementi strutturali od opere, previa autorizzazione del Servizio Tecnico Centrale su parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici; autorizzazione che riguarderà l'utilizzo del materiale nelle specifiche tipologie strutturali proposte sulla base di procedure definite dal Servizio Tecnico Centrale”*.

Il medesimo punto 4.6 cita ad esempio una serie di tipologie costruttive, fra cui le *“travi tralicciate in acciaio conglobate in getto di calcestruzzo collaborante”*.

Il Gruppo di lavoro, istituito dal Presidente del Consiglio superiore in data 2.5.2008, ha il compito di definire l'ambito di applicazione e le relative procedure per il rilascio dell'autorizzazione prevista dal punto 4.6 delle nuove Norme tecniche.

Commissione per la predisposizione delle norme tecniche nel settore stradale

Nel dicembre 2008 è stata istituita una Commissione ministeriale per la predisposizione delle norme tecniche nel settore stradale, che opera presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Tale Commissione avrà il compito di disciplinare con visione organica e coordinata, l'intero settore delle norme tecniche stradali, con particolare riferimento alla regolamentazione della rete stradale esistente, anche al fine di rendere pienamente attuabili le disposizioni del Codice della strada.

6.4) L'ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI ISTITUITE PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE

Nel 2008 sono proseguite le attività delle Commissioni permanenti operanti presso il Consiglio Superiore.

Sicurezza delle gallerie stradali - Commissione permanente di cui all'art.4 comma 2 del D.L.gs 264/2006, recante "Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea"

L'ambito di applicazione della direttiva europea comprende le gallerie di lunghezza superiore ai 500 m appartenenti alla rete stradale transeuropea ricadenti sul territorio nazionale, per un totale di 517 fornici di galleria ed uno sviluppo dell'ordine di circa 640 km, per la gran parte rappresentato da gallerie in esercizio, che devono essere oggetto di piani di adeguamento ai sopraggiunti requisiti della direttiva comunitaria.

Apposita Commissione, nominata dal Presidente del Consiglio Superiore in data 30 novembre 2006, svolge le funzioni di Autorità amministrativa e provvede alla approvazione di progetti di gallerie di nuova costruzione e dei progetti di adeguamento di quelle già in esercizio, nonché all'autorizzazione alla messa in esercizio delle gallerie di nuova apertura al traffico, o comunque interessate da significativi lavori di adeguamento, ed allo svolgimento di funzioni ispettive a cadenza periodica.

Nel corso del 2008 la Commissione ha preso in esame alcuni progetti presentati dai Gestori per l'adeguamento di gallerie esistenti, già in esercizio al 1° maggio 2006 data di entrata in vigore della Direttiva 2004/54/CE e per l'apertura al traffico di gallerie di recente realizzazione.

E' previsto che la Commissione funzioni con oneri da porre a carico dei Gestori. In proposito, il decreto interministeriale di fissazione degli oneri carico dei gestori non è stato ancora emanato, in quanto è in corso l'acquisizione del concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Tale situazione penalizza e condiziona

in maniera determinante la Commissione che non può contare su alcuna forma di supporto operativo, con gravi ricadute sugli obiettivi di sicurezza stradale, di adempimento di obblighi comunitari e di certezza dei tempi nella attuazione delle previsioni dei piani di investimento dei Gestori.

Peraltro, è in corso di elaborazione una direttiva per i gestori affinché questi, sulla base di una indicazione multicriteriale avanzino proposte di programma relative ai piani di adeguamento delle gallerie esistenti alla sopraggiunta normativa.

Sicurezza delle gallerie ferroviarie - Commissione ex art. 8 D.M. 28.10.2005

La Commissione, nominata con decreto ministeriale, ha compiti consultivi a supporto del Ministero vigilante e del Gestore che, per la quasi totalità della gallerie, è rappresentato da RFI. L'ambito di applicazione comprende le gallerie della rete ferroviaria nazionale di lunghezza superiore a 1000 m di nuova realizzazione o già in esercizio.

Nel 2008 la Commissione ha formulato alcuni pareri su gallerie di prossima apertura all'esercizio, mettendo a punto la procedura di esame della documentazione di sicurezza predisposta dai Gestori.

Inoltre, a seguito della entrata in vigore il 1° luglio 2008 delle Specifiche tecniche di Interoperabilità concernenti la sicurezza nelle gallerie ferroviarie, emanate con Decisione della Commissione europea del 20.12.2007, è stata avviata la necessaria revisione delle procedure di esame dei progetti, con relativa revisione del preesistente D.M. 28.10.2005, per armonizzarle con le disposizioni di ambito comunitario, tenendo conto del più generale riassetto del settore ferroviario comunitario, che farà evolvere tale settore da una situazione di autoregolamentazione ad una regolamentazione gestita dal settore pubblico.

6.5) L'ATTIVITÀ DELLA DELEGAZIONE ITALIANA PIANC ITALIA

Nell'ambito del ciclo di "*Seminari di Ingegneria Costiera, Portuale e Offshore*" sono stati organizzati i seguenti Seminari, che si sono tenuti presso l'Aula del "Parlamentino" del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici:

- "*Protezione e monitoraggio delle coste*", in cui sono state sviluppate le tematiche relative all'elaborazione dei dati meteo marini e a innovazioni in materia di opere di difesa costiera, in data 27 febbraio 2008

- "*Piani regolatori portuali*", in cui sono state analizzate le prospettive di evoluzione della pianificazione portuale, come strategia nello sviluppo sostenibile del rapporto tra città e porto, in data 2 aprile 2008

- "*Porti e logistica*", in cui è stata trattata l'integrazione dei porti nel sistema logistico dei trasporti in Europa e la situazione italiana con le criticità e le prospettive di sviluppo, in data 16 aprile 2008

- "*Dragaggio dei fondali portuali*", in cui anche con casi di studio, si è dibattuto sull'importanza strategica dell'attività di dragaggio, correlata sia agli aspetti tecnici sia a quelli ambientali. che si è tenuto in data 11 giugno 2008.

Nel 2008 la Delegazione italiana ha provveduto all'organizzazione della prima edizione della Conferenza internazionale delle "*Giornate Mediterranee di Ingegneria Costiera e Portuale*" che si è svolto a Palermo nei giorni 7-8-9 Ottobre 2008.

La manifestazione, che ha interessato le tematiche relative a porti e terminali, porti turistici e urbani, navigazione marittima, gestione della costa, nonché ambiente ed energie rinnovabili nel Mediterraneo, ha promosso lo sviluppo di una comune cultura tecnica nell'area del Mediterraneo nel settore dell'ingegneria costiera e portuale.

6.6) ALTRE ATTIVITA' SVOLTE NEL 2008 DAL CONSIGLIO SUPERIORE

Implementazione del Sistema dei controlli

Nel 2008 il Consiglio superiore ha implementato, in armonia con gli indirizzi del Servizio di controllo interno dell'Amministrazione, il “*sistema dei controlli*” così articolato:

- SISTRA – Sistema Informativo per il controllo STRAtegico: il sistema consente il monitoraggio dello stato di attuazione della Direttiva annuale mediante la raccolta delle informazioni raccolte dal Servizio di controllo interno. Attraverso un apposito “cruscotto direzionale”, il sistema permette di visualizzare graficamente il livello di raggiungimento delle priorità politiche, degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi.
- SIGEST - Sistema Informativo per il controllo di GESTione: costituisce uno strumento di supporto allo svolgimento delle attività operative degli Uffici consentendo di verificare che le risorse disponibili siano utilizzate efficientemente per il raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.
- SICONT – Sistema Informativo di CONTabilità economico analitica: misura i costi sostenuti dall'organizzazione correlandoli alle articolazioni dell'organizzazione stessa (centri di costo) e alle destinazioni (attività, funzioni, progetti). Si integra con il Sistema per il controllo di gestione SIGEST attraverso la gestione economico-analitica delle nature di costo diverse dal personale ed è strutturato in modo da interfacciarsi con il SICOGE, Sistema di CONTabilità GESTionale Finanziaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Implementazione del Protocollo informatico

Nel 2008, il Consiglio superiore ha altresì implementato il sistema di protocollo informatico predisposto dall'Amministrazione.

Al riguardo è stato messo a punto il titolare per protocollazione.

Attualmente le Sezioni, la Segreteria generale ed il Servizio tecnico centrale sono dotati di postazioni con la possibilità di archiviare elettronicamente i documenti.

Nuovo sito internet del Consiglio superiore

Sempre nel 2008, in materia di comunicazione, è stato aggiornato e potenziato il sito internet del Consiglio superiore consultabile ai seguenti indirizzi: www.cslp.it; www.consigliosuperiorelavoripubblici.it; www.mit.gov.it (area dedicata)

Con l'occasione sono stati rivisti ed integrati sia la veste grafica che i contenuti di tutte le pagine web del precedente sito internet, aggiornandole secondo i più recenti indirizzi in materia di informatizzazione della Pubblica Amministrazione.

Dal nuovo sito è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- i pareri resi dall'Assemblea generale e dalle Sezioni;
- i calendari delle adunanze di Assemblea generale e di Sezione;
- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;
- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.

A seguito dell'entrata in linea del nuovo sito, che è coincisa con l'emanazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni, sono stati registrati in un mese oltre 150.000 collegamenti al sito (da ogni parte del mondo); oltre 100.000 utenti hanno scaricato i documenti pubblicati messi a disposizione.

Attuazione della legge di semplificazione normativa cosiddetta "taglia leggi"

Sempre nel 2008 il Consiglio Superiore ha partecipato alla fase di ricognizione della legislazione statale vigente, in attuazione del comma 12 dell'articolo 14 della legge n. 246/2005, (legge di semplificazione per il 2005, cd. delega "taglia-leggi").

Il Consiglio superiore ha completato il censimento e la catalogazione nell'ambito della banca dati "taglia-leggi WEB", di circa 200 atti normativi, compresi quelli pubblicati nel periodo 1860-1969.

Attuazione delle legge in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione

Il Consiglio superiore ha effettuato la ricognizione di tutti i procedimenti amministrativi che fanno capo al medesimo Consesso.

Ha altresì predisposto il programma di riduzione (di almeno del 10%) dei termini procedimentali, secondo le indicazioni del Piano di azione per la semplificazione e la qualità della regolazione, di cui al decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, recante "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione", convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, Legge 9 marzo 2006, n. 80.

ALLEGATO

Breve storia del Consiglio superiore dei lavori pubblici

L'origine del Consiglio superiore dei lavori pubblici va ricercata nella legislazione della Repubblica francese, nella quale, fin dal dicembre 1790, l'Assemblea costituente istituì una "*Assemblée di ponti e strade*" che, con decreto successivo del 25 agosto 1804, denominò "*Conseil général des ponts et chaussées*".

L'esempio fu seguito in Italia qualche anno dopo: il Regno di Napoli, con decreto 18 agosto 1807, creò un "*Consiglio permanente dei lavori pubblici*", che poi mutò la denominazione in "*Consiglio di ingegneri di acque e strade*", benché la competenza fosse più estesa.

Successivamente, furono istituite anche in altri stati italiani minori Assemblee che provvedevano alla trattazione di questioni di maggior rilievo: nel Lombardo Veneto venne costituita una "*Direzione Generale dei Lavori Pubblici*", composta da ispettori, che deliberavano collegialmente sui progetti dei vari rami speciali dei lavori pubblici; nel Granducato di Toscana nel 1786 fu istituito un Consiglio di ingegneri che nel 1849 assunse la denominazione di "*Consiglio d'arte*".

Tralasciando gli stati italiani minori e riferendoci al Regno Sabauda, i cui ordinamenti furono poi estesi al Regno d'Italia, subito dopo la Restaurazione, con "*regie patenti*" del 14 marzo 1816 fu istituito un "*Consiglio di ponti, acque, strade e selve*", che doveva riunirsi con cadenza annuale per esaminare il piano dei lavori da eseguire durante l'anno; con determinazione reale del 3 maggio successivo, fu attribuito un assetto organico alla "*Intendenza generale di ponti, strade, acque e selve*", con l'istituzione di un "*Congresso permanente*", più compiutamente disciplinato con regie patenti del 1825, con compiti consultivi sui progetti di opere pubbliche, presieduto dal direttore generale del genio civile e composto da ispettori.

Costituito con regie lettere patenti del 7 dicembre 1847 il Ministero dei lavori pubblici, agricoltura e commercio (da cui derivò poi il Ministero dei lavori pubblici, per effetto del RD 28 agosto 1848, n. 795), il suddetto Congresso passò a far parte del

Ministero e la sua presidenza fu affidata al Ministro.

Con legge 20 novembre 1859, n. 3574, nel dare una organica disciplina alla materia delle opere pubbliche, il Congresso fu trasformato in “*Consiglio superiore dei lavori pubblici*”, presieduto dal Ministro e composto dagli ispettori; il Consiglio poteva anche funzionare, per gli affari minori, in due distinte sezioni.

Questa legge venne poi estesa al Regno d'Italia a mano a mano che questo si veniva formando. Con RD 6 giugno 1863 si stabilì che il Consiglio superiore, presieduto sempre dal Ministro, a seconda della natura ed importanza degli affari, dovesse deliberare collettivamente (in tal caso era denominato Consiglio Generale) o per Sezioni.

Successivamente, altre leggi si interessarono del Consiglio superiore dei lavori pubblici, senza alterarne sostanzialmente la struttura che mantenne il carattere di organismo precipuamente tecnico.

Una radicale trasformazione si ebbe per effetto del RD 31 dicembre 1922, n. 1809 che attribuì al Consiglio poteri decisionali oltre che consultivi, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche sotto il profilo giuridico-amministrativo. Tuttavia, a causa delle problematiche innescate da tale modifica determinò, dopo pochi anni, furono ripristinate le competenze precedenti e quindi, con il R.D. 28 agosto 1924, n. 1395, la fisionomia del Consiglio superiore ritornò ad essere quasi esclusivamente quella di organo tecnico.

Si ebbero successivamente altre riforme che, però, riguardarono solo alcuni punti non essenziali, accentuando il carattere tecnico del Consesso e riducendo il numero dei suoi componenti.

Nei suoi centocinquanta'anni di storia il Consiglio superiore ha emesso diverse centinaia di migliaia di pareri che hanno spaziato in tutto il vasto campo delle opere pubbliche, seguendo da vicino le vicende della Nazione.

Il Consiglio ha anche contribuito con una concreta azione di studio e ricerca, di consulenza e di normazione, alle risoluzioni di problemi di grande rilevanza tecnica, introducendo innovazioni anche pionieristiche nei vari settori delle costruzioni.

Nel primo periodo, che ebbe inizio nel 1860 e che durò qualche decennio, il Consiglio superiore svolse un importante ruolo di consulenza all'attività del Ministero dei lavori pubblici, quale artefice dei grandi lavori finalizzati all'unificazione del Paese.

Allora, l'attenzione fu rivolta a costruire le sedi di tutta la complessa amministrazione del nuovo Stato e, inoltre, alla risoluzione dei primi delicati problemi connessi con l'unificazione territoriale; problemi che riguardavano particolarmente al Nord la sistemazione di corsi d'acqua, la bonifica dei territori latitanti i grandi fiumi e la realizzazione di una rete ferroviaria, al Sud la costruzione di strade ordinarie e ferrate, di acquedotti, fognature, consolidamenti o trasferimenti di abitati, sistemazioni idraulico-forestali, etc.

In questo periodo il primo importante edificio pubblico sottoposto all'esame del Consiglio Superiore fu quello destinato al Ministero delle Finanze e alla Corte dei Conti, che rappresenta il primo grande complesso destinato ad uffici pubblici costruito dallo Stato dopo il compimento dell'Unità d'Italia.

Furono inoltre sottoposti all'esame e parere del Consiglio superiore i progetti di sistemazione del Ministero della Guerra (ora Difesa), del Policlinico di Roma, il Palazzo di Giustizia di Roma, il nuovo Palazzo per la Camera dei Deputati, la sede del Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio, l'attuale sede del Ministero dei Lavori Pubblici, il Ministero della Marina, il Ministero di Grazia e Giustizia, il Poligrafico dello Stato, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Industria e Commercio.

Contemporaneamente lo Stato unitario iniziava a dotarsi di strumenti di regolazione e controllo dello sviluppo urbanistico e dell'assetto del territorio.

Molto prima che con la legge n.1150 del 1942 venisse definito un quadro normativo organico nel settore della pianificazione territoriale, nell'Italia degli ultimi decenni dell'Ottocento e dei primi del Novecento, venivano elaborati i primi Piani Regolatori comunali, concepiti prevalentemente come piani di "ampliamento" del tessuto urbano di città come Torino (1883), Firenze (1885), Roma (1883-1909), Lucca

(1887), Brescia (1897), Modena (1909), ma in qualche caso anche, fin da allora, come piani particolareggiati di ristrutturazione urbanistica, come a Mantova (1904) o a Savona (1908).

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il proprio parere sui più importanti Piani Regolatori dell'epoca, contribuendo così a delineare le prime strategie organiche di pianificazione urbana, concepita come regolamentazione dei fenomeni di crescita ed espansione delle principali città storiche che, già nella fase precedente all'Unità d'Italia, costituivano una forte struttura territoriale policentrica.

Dopo il terremoto siculo – calabro del 1908, che distrusse Messina, fu particolarmente intensa l'attività del Consiglio superiore, estesa, oltre che ai Piani Regolatori ed all'esame dei progetti, alla disciplina di tutta la gestione dei lavori di ricostruzione.

In questo periodo il Consiglio superiore svolge un ruolo primario nella storia della costruzione moderna, cioè quello che si pone come alternativa concettuale e tecnologica alla tradizionale costruzione muraria.

Già negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento, il Consiglio guida la prima pionieristica sperimentazione del calcestruzzo armato, innescato dai brevetti francesi Hennebique e Monier, secondo un percorso originale nazionale che vede inizialmente l'uso del calcestruzzo armato in simbiosi con le strutture murarie.

E' il connubio tra intelaiatura in calcestruzzo armato e tamponature irrigidenti murarie quale criterio base per le strutture antisismiche dopo il tragico terremoto di Messina del 1908, cui fa seguito la prima normativa tecnica antisismica nazionale.

Anche nell'intenso programma di opere pubbliche diffuse in tutto il territorio nazionale, attuato nel periodo a cavallo delle due guerre mondiali, il Consiglio superiore svolge il suo ruolo di massimo organo di controllo tecnico non solo per la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali dell'epoca ma anche per l'edilizia pubblica di "servizio", attraverso opere che costituiscono episodi significativi della storia nazionale oltre che della architettura "razionalista".

Nel periodo che va dalla fine della seconda guerra mondiale fino agli anni '60 il

Consiglio superiore è impegnato nei programmi e nei progetti per la riparazione dei danni di guerra.

Oltre agli interventi di emergenza, vengono studiati anche programmi di più ampio respiro che si concretizzano in Piani di ricostruzione.

In quel periodo, infatti, l'esigenza primaria, anche in campo urbanistico, è la riedificazione ed il risanamento del patrimonio edilizio ed infrastrutturale distrutto dagli eventi bellici: si susseguono quindi i Piani di ricostruzione, dal primo, emblematico Piano di Cassino (1945) al Piano di Napoli (1946), a quelli di Pescara, Pisa, Ravenna, Macerata, Modena, Cosenza, Genova, tutti elaborati tra il 1945 ed il 1950.

Nel complesso vengono risanati oltre 200 agglomerati urbani.

L'emergenza postbellica porta a ricostruire o riparare oltre cinque milioni di vani abitativi, a ripristinare oltre 30.000 km di strade, a sistemare o realizzare nuove arterie per circa 15.000 km ed a riparare tutte le opere marittime e fluviali danneggiate.

Nel periodo della ricostruzione va altresì ricordata l'attività svolta dal Consiglio in stretta intesa con l'Amministrazione delle Belle Arti per il restauro di importanti monumenti danneggiati o semidistrutti dalla guerra: tra i più significativi, anche per l'impegno richiesto, sono da segnalare l'Archiginnasio di Bologna, il forte Michelangelo a Civitavecchia, l'Ospedale Maggiore di Milano, il Tempio di Augusto a Pola, la Chiesa di S. Chiara a Napoli, il Palazzo dei Trecento a Treviso, la Badia di Montecassino, la Basilica Palladiana a Vicenza, S. Lorenzo a Roma, il Tempio Malatestiano a Rimini, e vari ponti, come il ponte Scaligero e il Ponte Pietra a Verona, il ponte Vecchio di Bassano, il ponte coperto sul Ticino a Pavia, il ponte di Santa Trinita a Firenze.

Sotto il profilo urbanistico, con l'emanazione della legge n. 1150 del 1942 è diventata allo stesso tempo costante l'attività del Consiglio superiore di esame e parere sui Piani Regolatori Generali dei Comuni, sui Piani intercomunali e sui Piani Territoriali di Coordinamento, i primi strumenti urbanistici che estendono al territorio regole di sviluppo delle nuove espansioni e di tutela dell'ambiente.

Nel settore dell'edilizia pubblica, negli anni '50 l'impegno più rilevante viene posto, peraltro, nella costruzione di nuovi edifici, tra i quali il Politecnico di Torino, la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna, le Cliniche universitarie di Roma, la Biblioteca Nazionale di Roma e quella di Torino, diverse sedi di Tribunali, tra i quali quelli di Roma (Piazzale Clodio), Napoli, Bari, attraverso concorsi di progettazione banditi su parere del Consiglio Superiore.

Oltre a ciò, il decennio 1950-1960 si caratterizza anche per l'avvio di ingenti programmi di realizzazione di opere a totale carico dello Stato o sovvenzionate, soprattutto nel settore abitativo (IACP, INCIS, INA Casa, Cooperative), con la costruzione di centinaia di migliaia di alloggi e la creazione dei cosiddetti «*quartieri coordinati*» di edilizia popolare, realizzati in 28 città italiane in base a criteri ed indirizzi espressi anche dal Consiglio superiore.

Dal 1953 in poi, anche i progetti di edilizia scolastica ed universitaria e delle opere igieniche di competenza degli Enti locali sono stati sottoposti al parere del Consiglio superiore, che nel 1952 ha portato da 5 a 6 il numero delle Sezioni e ha svolto altresì in modo sistematico, fino al decentramento delle competenze amministrative, l'attività di controllo sulla pianificazione territoriale: alla fine degli anni '50 su 315 Comuni obbligati alla predisposizione di un Piano Regolatore generale, 156 di essi hanno presentato al Consiglio il proprio P.R.G.; tra i principali vanno ricordati Torino, Genova, Bari, Bologna, Padova, Verona.

Per alcuni di questi Piani Regolatori le istruttorie vengono svolte di intesa con le Soprintendenze, come nei casi di Siena, Lucca, Brescia, Pavia, Pisa, Forlì, Viterbo, Perugia; in tali occasioni vengono elaborati principi-guida di notevole interesse per la salvaguardia ed il riassetto urbanistico di centri abitati di importanza storico-artistica o paesaggistica.

Un cenno a parte merita l'attenzione manifestata dal Consiglio per l'assetto urbanistico di Matera, dalla pianificazione dell'intero territorio materano, al risanamento dei rioni dei Sassi, alla costruzione dei nuovi quartieri popolari.

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, vanno segnalati in particolare il Piano intercomunale di Milano, con la formazione di un comprensorio esteso a 36 Comuni (1959); il Piano intercomunale di Torino, che oltre a questa città comprendeva 23 Comuni (1954) ed il Piano intercomunale di Roma (1958), esteso a 40 Comuni oltre la Capitale.

Anche in tali pareri, il Consiglio ha elaborato dei principi-guida ad integrazione delle disposizioni di legge, sottolineando ad esempio la necessità che i Piani concentrino lo studio soprattutto sui fattori di intercomunalità, lasciando maggiore libertà ai singoli Comuni nelle previsioni che interessano gli elementi non direttamente collegati con tali fattori.

Negli anni '60 l'azione di controllo ma anche di guida ed indirizzo del Consiglio superiore si esplica in particolare nei settori delle opere idrauliche, di bonifica e di sistemazione dei bacini fluviali (bacino del Po, dell'Arno, del Reno, ecc.) e nel settore delle opere marittime, con interventi di ampliamento ed ammodernamento rilevanti delle strutture nei Porti di Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Ravenna, Trieste, Palermo, Catania, Cagliari, Porto Torres, Civitavecchia ed altri minori.

Nel campo dell'edilizia e delle infrastrutture l'attività del Consiglio, negli anni '60, si caratterizza in particolare per l'esame di grandi opere, tra le quali a Roma l'aeroporto di Fiumicino, lo Stadio olimpico, il Palazzo dello Sport, il Ponte sul Tevere a Tor di Quinto, il viadotto di Corso Francia, la Tangenziale, interventi che contribuiscono a conferire alla città un'immagine di moderna capitale europea.

Gli anni '70 sono caratterizzati da una progressiva perdita di competenze nel settore dell'urbanistica e di alcune tipologie di opere, come l'edilizia abitativa e quella scolastica. Rimane invece costante, ovvero si rafforza, l'attività del Consiglio superiore nel campo delle opere pubbliche, delle infrastrutture, delle opere marittime ed idrauliche, della sicurezza delle costruzioni, settore quest'ultimo in cui vengono emanate norme fondamentali quali la legge n. 1086 del 1971 e la legge n. 64 del 1974.

Dalla grande spinta propulsiva degli anni della ricostruzione e del boom economico, nei quali nel Paese è prevalente l'esigenza di soddisfare il bisogno

primario dell'abitazione e delle infrastrutture, con un'attenzione prevalente alla quantità rispetto alla qualità delle opere prodotte, negli anni '70 emerge in modo evidente una domanda diffusa di qualità dell'abitare, di sicurezza delle costruzioni, di standard urbanistici adeguati per tutti i cittadini: è del 1968 il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 1444 che, anche, su impulso del Consiglio superiore, stabilisce per la prima volta l'obbligo di dotare i quartieri di attrezzature scolastiche, culturali, sanitarie, sociali in rapporto al numero degli abitanti.

Da quegli anni inizia a diffondersi anche un rinnovato interesse per il patrimonio storico-architettonico e per gli episodi anche minori di edilizia storica.

Al Consiglio superiore in questo periodo una particolare attenzione viene rivolta alle problematiche dei problemi statici e del restauro della Torre di Pisa, di cui, a seguito di un parere del Consiglio, viene decretata la chiusura e l'avvio della opera di consolidamento; l'intervento si conclude alla fine degli anni '90 e costituisce un modello esemplare in campo internazionale.

La fine del '900 è caratterizzata per il Consiglio superiore dell'attività di esame di alcuni progetti di particolare significato sotto il profilo sia funzionale che semantico, che possono rappresentare emblematicamente il passaggio tra il vecchio ed il nuovo secolo: il Ponte sullo Stretto di Messina, il MOSE a Venezia, la Variante di valico dell'Autostrada del Sole, le linee B1 e C della metropolitana di Roma, ma anche, a scala urbana, l'Auditorium ed il Museo del XXI Secolo (meglio noto come MAXXI) in via Guido Reni a Roma, l'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo, il Palahockey per i Giochi Olimpici Invernali di Torino del 2006, la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura (BEIC) di Milano e le infrastrutture strategiche e i grandi insediamenti produttivi previsti dalla "Legge Obiettivo".

Nel 2006 si è provveduto al riordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici quale Organo di consulenza obbligatorio del Governo ed Organo di consulenza facoltativo per le regioni e gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici.